IL GEN. MICELI E' STATO INDIZIATO PER IL GOLPE (pag. 2)

Anno 106 - Numero 240 · ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) · Giovedì 24 Ottobre 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) · L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Il rapimento dell'erede Alemagna

DITEMI QUALCOSA DEL MIO BAMBINO

supplica il padre di Daniele

Pare che non ci sia stato alcun contatto con i banditi - Difficili indagini: si fa l'ipotesi che il nuovo colpo sia stato compiuto dall'organizzazione di Liggio (adesso in carcere)

Davanti ai cancelli della villa

DALL'INVIATO

Milano, 24 ottobre.

«Daniele non è un bimbo strano. E' come tutti gli altri bambini di quell'età» *dice Alberto Alemagna. Ci parla nel cortile della sua villa in via Sant'Aquilino 3. E' con lui l'avv. Prisco. Sono le 20,30.*

«Ho tenuto una conferenza-stampa nel pomeriggio per chiedere il silenzio, adesso spero soltanto si facciano vivi». *Parla passandosi di continuo una mano sulla fronte. La sua voce è rotta dal pianto.* «Voglio solo, adesso, che mi dicano di Daniele». *Si appoggia all'inferriata del cancello elettrico e ci stringe la mano. Si capisce che l'ansia di avere notizie del figlio lo spinge ancora a parlare.*

Il dottor Alemagna, nella conferenza di ieri, ha anche chiesto ufficialmente che nessuno si presenti ai cancelli della villa in via Sant'Aquilino. Ciò per facilitare qualsiasi tipo di contatto che i rapitori vogliono prendere. Nella tarda serata di ieri, però, amici di famiglia hanno portato conforto ai genitori affranti.

Come sta la signora Daniela, la mamma? «E' disperata, piange. Gli è accanto il medico», *hanno risposto. Villa Alemagna si trova in un quartiere residenziale, nei pressi dello stadio di San Siro. Tutta la zona all'intorno è silenziosa. Sommersa dal verde di grandi faggi che escono altissimi al di sopra dei muri dei giardini.*

La zona assomiglia molto alla nostra Crocetta, ma le strade sono più strette e le case più vicine l'una all'altra. La villa degli Alemagna è una moderna costruzione: vetro, cemento, legno. Un cortile in pezzi di granito prima di arrivare all'entrata-salone della casa.

Ieri, mentre Alberto Alemagna ci parlava, si è aperta la grande porta a vetri a pianoterra. E' uscita una persona, forse lo stesso maggiordomo che è stato aggredito dai banditi. Dall'apertura improvvisa si son sentite urla di disperazione, come di un animale ferito a morte, strazianti. Era la signora Daniela. I suoi nervi hanno ceduto.

L'industriale invece, pur nella disperazione, tenta di essere calmo. «Devono comunicarci qualcosa per forza. Daniele ha solo 7 anni, può trovarsi in difficoltà».

«Devono farsi vivi», *ripete angosciato.* «Cosa chiedo al piccolo? Di essere buono, di non aver paura, di stare tranquillo. Noi faremo tutto perché torni presto, perché tutto torni come prima e l'incubo finisca».

Nevio Boni

Si dice: 25 miliardi

QUANTO VALE L'ALEMAGNA?

Milano, 24 ottobre.

Quanto vale l'Alemagna oggi? Si fanno delle ipotesi. Infatti è difficile stabilirlo sia perché le azioni della società non sono quotate alla Borsa di Milano (pur essendo una tipica azienda locale) sia perché il capitale sociale è pariteticamente diviso fra un gruppo familiare ed una grossa finanziaria del settore alimentare.

Il 50 per cento delle azioni Alemagna figura nel portafoglio Sme, la Società Meridionale Finanziaria. Le 2 milioni 750 mila azioni (la metà esatta del capitale) figuravano, nella partecipazione Sme, ad un valore di carico complessivo di 13 miliardi 804 milioni al 31 dicembre del 1972. Ogni azione valeva allora sulle 5020 lire pur avendo un valore nominale di mille lire. Facendo una rapida moltiplicazione e tenendo conto della possibile rivalutazione dei titoli e di nuove acquisizioni della società si arriva ad una cifra di 25-30 miliardi di lire di uno dei due «imperi» milanesi del panettone (l'altro è Motta).

Ma sarà meglio dare un'occhiata a qualche dato sulla produzione. L'Alemagna, nella stagione dei panettoni e delle colombe, sforna fino a 1500 quintali di dolciumi al giorno. Possiede direttamente 5 negozi (uno dei quali a Roma) e si serve di 120 autobar distribuiti lungo le autostrade oltre ad un centinaio fra filiali e depositi.

Il più recente impianto produttivo è costituito dal complesso di Cornaredo costruito nel '69 su un'area di 200 mila metri quadri. L'azienda con il fondatore Gioachino Alemagna nacque come una s.n.c. (società in nome collettivo) e divenne una s.p.a.

La famiglia

Imponibile 27 milioni

Milano, 24 ottobre.

Alberto Alemagna non figura nei primi posti nell'elenco dei contribuenti milanesi. Per il 1972 è stato iscritto con un imponibile di 27 milioni e mezzo (ruolo famiglia Milano).

GLI ALTRI SERVIZI E FOTO A PAGINA 3

Taglia: 30 milioni sui rapitori

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 24 ottobre.

Il ministro dell'Interno ha disposto — secondo quanto si apprende da un comunicato — che sia attribuita una somma di 30 milioni di lire al cittadino o ai cittadini che, nei casi di reati di sequestri di persona, forniscano indicazioni determinanti per l'arresto dei responsabili. *(Ansa)*

ORA PER ORA IL DRAMMA

Daniele Alemagna ha passato la sua prima notte prigioniero dei banditi. Il padre, Alberto, ha chiesto ai giornali il «silenzio stampa» per facilitare i contatti. La polizia non ha il minimo indizio su cui impostare le indagini. A un giorno dal rapimento, non ci sono novità: si aspetta.

Così si sono svolti i fatti:

- **Ieri, alle 12,20, Luigi Coletti, 51 anni, custode della Villa Alemagna, in via Sant'Aquilino 3, va alla scuola elementare «Lombardo Radice» di via Paravia 83 e aspetta che Daniele, 7 anni, esca dalla classe II C per accompagnarlo a casa, che dista non più di 150-200 metri dall'istituto.**
- **Daniele esce alle 12,40. Luigi Coletti lo prende per mano, e insieme si avviano verso la villa. Attraversano via Stratico e camminano sul marciapiede che costeggia il parco della villa. Luigi Coletti è vicino alla recinzione, il bambino al suo fianco, vicino alla strada.**
- **Ore 12,42. Luigi Coletti (racconterà più tardi) sente un rumore di passi alle sue spalle. Non fa in tempo a voltarsi: si sente afferrare alla gola, qualcuno gli mette un tampone intriso d'etere sulla bocca. Viene buttato a terra, e vede davanti a sé un uomo con il volto coperto da un passamontagna. Gli sembra che gli punti contro un'arma.**
- **Un altro bandito afferra Daniele e lo porta verso un'auto ferma a pochi metri di distanza, sull'altro lato della strada. Il bambino si dibatte, chiama aiuto. Due donne assistono alla scena, ma non possono far nulla. In pochi attimi l'auto riparte con il piccolo prigioniero.**
- **Ore 13,06. La polizia ha ricevuto la segnalazione del rapimento. Scatta l'allarme. Tutta la zona viene circondata, ma è troppo tardi. Solo alle 15 c'è una segnalazione: l'auto usata per il sequestro (una Giulia) viene vista sull'autostrada Milano-Genova, poco prima del casello di Pavia. Anche questa volta viene dato l'allarme, anche questa volta troppo tardi.**
- **Ore 13,30. Alberto Alemagna, il padre del bambino, va in questura. «Non hanno rapito me — dice —. Volevano il mio piccolo Daniele. E a sette anni non ci si occupa di politica. Aspetto che i rapitori si facciano vivi». Chiede solo due cose: ai giornali, il silenzio per facilitare i contatti con i banditi, a parenti ed amici di non telefonare per esprimere la loro solidarietà, perché «il telefono deve restare libero».**

Incomincia la lunga attesa.

FANFANI-GOVERNO

Centro-sinistra ultimo tentativo

Roma, 24 ottobre.

Fanfani oggi fa un ultimo tentativo con un «giro» di consultazioni tra dc, psi, psdi e pri, per tentare di formare un governo di centro-sinistra. L'iniziativa di questo supplemento è arrivata a sorpresa, quando tutti pensavano che ormai il tentativo fosse fallito. Le nuove consultazioni sono condotte con un sistema inconsueto: Fanfani parla con i rappresentanti degli altri partiti alla presenza di tutta la delegazione democristiana.

Perché questa innovazione? Secondo alcuni, la presenza della delegazione dc nei contatti con psi, psdi e pri sarebbe vista come una forma di pressione da parte del partito su Fanfani il quale — si dice — avrebbe accettato di malavoglia (e solo perché «forzato») d'iniziare questo supplemento di consultazioni. L'altra ipotesi è che sia stato lo stesso Fanfani a volere accanto a sé la delegazione del suo partito, per coinvolgerla nell'eventuale fallimento delle trattative.

E' comunque certo che ieri sera Fanfani è stato sottoposto a pressioni da parte di molti democristiani (dorotei e Moro), dal repubblicano La Malfa e forse anche dal presidente Leone, perché prosegua le trattative.

Il vicesegretario della dc Ruffini ha inviato una lettera a Fanfani nella quale lo sollecita a proseguire le trattative. Ruffini (doroteo) ha scritto a Fanfani dandogli del «lei»: «*Le confermiamo la nostra convinzione, da lei condivisa, che la formula quadripartita è l'unica idonea, in un momento tanto delicato della vita del Paese, a salvaguardare un quadro politico e di sviluppo democratico*».

Oggi il segretario dc si incontra con le delegazioni del psi e del pri (il psdi è stato consultato ieri sera), poi va dal Presidente della Repubblica a riferire i risultati.

a. r.

Alto

Il senatore Fanfani riferisce ogni sera, davanti ai 15 milioni di spettatori del *Telegiornale*, sulle trattative di governo.

Lo ha fatto anche ieri, dopo una giornata drammatica. L'esposizione del senatore davanti alle telecamere è stata tuttavia gustosa, ricca di ironia, maledettamente toscana.

Gli toccherà l'*alto* gradimento.

u. s.

LE NOTIZIE OGGI

- Andreotti riferisce oggi alla Camera sul Sid e sul tentativo di GOLPE di Valerio Borghese del '70. L'intero dossier preparato dal servizio segreto, è stato sequestrato dal giudice di Padova, Tamburino.
- Processato per DIRETTISSIMA a Milano, Roberto Ognibene, delle Brigate rosse, che il 15 ottobre, vicino a Milano ha ucciso il maresciallo dei carabinieri Felice Maritano.
- E' stato dimesso dall'ospedale il tecnico dell'Alitalia colpito da RADIAZIONI, mentre controllava un reattore con un apparecchio a raggi gamma.
- KISSINGER propone a Mosca un piano per limitare la corsa alle armi strategiche.
- Con larghissima maggioranza, il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha deciso di prolungare di sei mesi la permanenza di 4500 caschi blu sull'ex fronte del Sinai, fra Egitto e Israele.
- L'ex presidente degli Stati Uniti, NIXON, è stato nuovamente ricoverato in ospedale per sottoporsi ad un'ulteriore serie di esami clinici.

"COSPIRAZIONE POLITICA,,

MICELI INDIZIATO

Roma, 24 ottobre.

Il generale Vito Miceli, ex capo del Sid, già indiziato come favoreggiatore del golpe di Borghese, da oggi è indiziato anche dei reati di cospirazione politica mediante associazione e falsità ideologica dal giudice istruttore Giovanni Tamburino, il magistrato che a Padova dirige l'inchiesta giudiziaria sulla «Rosa dei venti».

La conferma definitiva della consegna all'alto ufficiale della comunicazione giudiziaria si è avuta stamane, dopo le numerose «voci» più o meno attendibili diffusesi ieri.

La comunicazione è stata notificata a Miceli prima che, in segreto, il giudice Tamburino lo sottoponesse a un lunghissimo interrogatorio protrattosi oltre la mezzanotte. All'incontro era presente anche il pubblico ministero Nunziante. Durante l'interrogatorio, avvenuto in una stanza di un settore «riservato» del ministero della Difesa, il gen. Miceli è stato assistito dal suo difensore, avv. Franco Coppi.

Il generale Vito Miceli

Nonostante sette lunghe ore di contestazioni, il dott. Tamburino ha ritenuto necessario convocare ancora una volta per oggi il gen. Miceli. Il nuovo interrogatorio, secondo quanto si è appreso, dovrebbe cominciare verso le 16,30, sempre al ministero della Difesa. Gli argomenti che saranno presi in esame sono molto delicati per la posizione del generale nell'ambito dell'istruttoria per cui non si esclude neppure che sulla base delle risposte che saranno date alle sue domande il magistrato padovano disponga un confronto con il gen. Gian Adelio Maletti, capo dell'ufficio «D» del Sid. Una decisione sarà comunque presa durante l'interrogatorio di oggi pomeriggio.

Il lungo interrogatorio che, secondo indiscrezioni, avrebbe raggiunto momenti di drammatica tensione, è stato condensato in un verbale di poche cartelle, verbale che sarà riaperto oggi quando il giudice proporrà a Miceli le nuove domande. Il gen. Miceli, che ha respinto fermamente le accuse a cui si accenna nella comunicazione giudiziaria avrebbe detto che, pur intendendo chiarire a fondo la sua posizione, ritiene di essere ancora vincolato al segreto militare e perciò non tutti gli elementi di difesa di cui potrebbe servirsi possono per il momento essere da lui forniti al magistrato.

Secondo indiscrezioni, tra le tante domande rivolte al gen. Miceli, molte avrebbero fatto riferimento ai suoi presunti rapporti con Valerio Borghese e con Remo Orlandini. Il generale avrebbe dichiarato di essersi incontrato nel 1968 e una sola volta con il «principe nero»; in quell'occasione si sarebbe fatto accompagnare da un ufficiale subalterno. Per quanto riguarda invece i rapporti con Orlandini, gli incontri sarebbero stati due: uno risale al 1969 e l'altro al 1970. Anche in queste occasioni Miceli si fece accompagnare da un altro ufficiale. L'ex capo del Sid, che all'epoca dirigeva il Sios, avrebbe precisato ieri ai magistrati di Padova che, dei suoi colloqui con i presunti «golpisti», informò immediatamente sia il capo di stato maggiore, sia il capo del Sid dell'epoca, fornendo loro i più ampi particolari. (Ansa)

Il giudice di Padova Tamburino

In assise per direttissima il brigatista Ognibene

Sparò a Maritano: è l'assassino?

Roberto Ognibene, il «brigatista»

DALL'INVIATO

Milano, 24 ottobre.

Roberto Ognibene, il ventenne brigatista rosso di Reggio Emilia che martedì 15 ottobre ha ucciso a Robbiano di Mediglia il maresciallo maggiore dei carabinieri, Felice Maritano, è comparso stamane a giudizio per direttissima davanti alla II Sezione della corte d'assise di Milano.

Assistito dall'avv. Vladimiro Sarno, il giovane è stato accompagnato in aula alle 9. Attorno al giovane imputato era un imponente servizio di sicurezza. Nel corridoio, in attesa di essere chiamati a deporre, sono tutti i colleghi del maresciallo Maritano, gli agenti del nucleo speciale di polizia giudiziaria della I brigata carabinieri di Torino, il reparto operativo costituito subito dopo il rilascio del magistrato genovese dott. Mario Sossi.

L'avvocato Sarno, ha subito avanzato una serie di eccezioni preliminari definendo illegittima la procedura d'urgenza adottata.

«Il maresciallo Maritano — ha detto il patrono — è morto durante il trasporto all'ospedale, in territorio di Lodi. La Procura della Repubblica di Milano non era quindi competente a compiere gli atti istruttori relativi. Chiedo pertanto che gli atti vengano rimessi alla Procura della Repubblica di Lodi».

«Inoltre — ha aggiunto il difensore di Ognibene — il giudizio per direttissima è ammesso quando esiste l'evidenza della prova e nessuno dei colleghi di Felice Maritano vide Ognibene sparare al maresciallo. In ogni caso chiedo una perizia balistica».

L'avvocato ha accepito anche la sussistenza di rilevanti vizi di procedura. I carabinieri del nucleo speciale non sono stati fino ad oggi interrogati sul fatto essendosi i giudici riservati di farlo in aula. Secondo l'avvocato Sarno la procedura non è ortodossa.

In stretto subordine, qualora la Corte non dovesse accogliere le sue eccezioni, l'avv. Sarno ha chiesto il rinvio per preparare adeguatamente la difesa. Il rinvio non può superare i dieci giorni, a meno che il collegio giudicante non rinunci al rito direttissimo.

Tra la folla in aula è stato notato il padre dell'imputato Ernies Ognibene, un ... cinquantenne, che è stato consigliere per il psi alla Provincia di Reggio Emilia. L'uomo appare assai provato, ma mantiene molto controllo di sé. Al suo fianco è il fratello Dino.

cos. ma.

SI PARLA DI VOI

Pubblichiamo gratis i comunicati delle associazioni e dei club.

Associazione Termotecnica Italiana — Per iniziativa della Sezione Piemontese, domani si terrà a Torino un Convegno sul «Bruciatori monoblocco a combustibile liquido e gassoso: caratteristiche di funzionamento ed esigenze normative». La riunione avrà inizio alle ore 9,30 nella sala dei «300» dell'Unione Industriale in via Fanti 17.

Società Fotografica: Domani sera, alle 21,15 (via Bogino 25): proiezione delle diapositive ammesse al Festival Internazionale del Folcolore.

Rotar Club: Stasera alle 21, al Circolo Palazzo Barolo (via delle Orfane 7), Roberto Gervaso parlerà su «Cagliostro e Casanova».

Floritalia: Oggi alle 17, in via Carlo Alberto 44, Giorgio Colle parlerà degli aspetti della flora e della fauna del Gran Paradiso.

Unione culturale: Oggi alle 17, in via Cesare Battisti 4 b, incontro sul tema «Dalla scuola alla società: i nuovi organi di gestione». Introdurranno il dibattito Gianni Alasia, Franco Ravelli e Piero Vercellotti.

L'unificazione europea: Si apre domani alle 9,30, in via Principe Amedeo 34, un convegno su «L'idea dell'unificazione europea dalla prima alla seconda guerra mondiale». Domani relazioni di Arduino Agnelli e Sergio Pistone. Gli altri relatori saranno Francesco Rossolillo, Renato Monteleone, Ugoberto Alfassio Grimaldi, Walter Lipgens, Dino Cofrancesco, Maria Grazia Palumbo e Lucio Levi. Il convegno è organizzato dal Centro europeo di studi.

«Torino brutta»: La mostra fotografica «Alla ricerca di Torino brutta», allestita nella sede del Centro Pannunzio in via Barbaroux 7, resterà aperta fino al 28 ottobre dalle 16 alle 19 nei giorni feriali; dalle 10,30 alle 12,30 il sabato e la domenica.

Rotary Club Torino Centro: questa sera alle 20,15 al Circolo della Stampa, Carlo De Benedetti parlerà su «Crisi economica, congiuntura e struttura».

Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere: domani alle 17,15, via Po 13 presso la sede dell'Anil si riunirà la sezione torinese dell'Anils.

Florida — Il noto dancing torinese di via Santa Teresa, devastato tempo fa da un incendio, riapre sabato i locali completamente rinnovati.

Centro sociale a Settimo

E' entrato in funzione, a Settimo, in via Castiglione 7, il primo centro sociale di zona voluto dal Comune. Interessa 10 mila abitanti. Oltre ad un ufficio di segretariato sociale, il Centro è dotato di un servizio di assistenza domiciliare ed infermieristica. Nei locali è ospitato anche il sindacato inquilini (Sunia).

ACQUI

Morsica carabinieri condannato a 13 mesi

CORRISPONDENTE

Acqui, 24 ottobre.

Per aver aggredito a calci ed a pugni quattro carabinieri, provocando loro lesioni guarite in otto giorni, il ventiduenne Angelo Sini, nativo di Sassari ma residente ad Acqui Terme, in corso Italia, è stato condannato dal tribunale a tredici mesi di reclusione.

I fatti risalgono al 28 agosto scorso, quando una pattuglia del Nucleo radiomobile intercettò un'auto rubata. Durante l'inseguimento i militi spararono anche colpi d'arma da fuoco, per indurre i fuggitivi a fermarsi. L'auto si fermò al termine di una strada campestre ed i due occupanti si diedero alla fuga in un bosco. I sospetti si appuntarono subito su Angelo Sini, la cui abitazione venne tenuta d'occhio dai carabinieri.

Il giovane giunse a casa qualche ora più tardi, ed alla vista degli agenti, si diede subito alla fuga, cercando riparo in un cortile, dietro una catasta di legname, ove venne però scovato: aveva le scarpe inzuppate d'acqua e inzaccherate, e quindi poteva essere uno dei due sconosciuti.

Mentre stava per salire su una «Giulia» il Sini si ribellò e colpì con pugni, calci, morsi e bracciate i vicebrigadieri Antonio Zagari e Lucio Prati nonché i carabinieri Stefano Regina e Dante Mazzi.

Trasportato infine in caserma, venne arrestato per violenza, resistenza e minacce, reati per i quali è comparso davanti ai magistrati.

g. p.

OVADA — Domenica 27 ottobre, a cura del Centro giovanile dei Padri Scolopi, si terrà in piazza San Domenico la terza sagra della caldarrosta. Si cuoceranno cinque quintali di castagne che verranno poi distribuite a tutti gli intervenuti insieme al prelibato vino dolcetto della zona.

Alessandria: concluse le 24 tappe

Cena-premio per i cuochi del "Giro gastronomico,,

Alessandria, 24 ottobre.

La buona cucina allora esiste ancora; siamo nell'epoca dei surgelati, dei salumi affettati sottovuoto spinto, ma le vecchie ricette del buon tempo antico non sono andate perdute; basta fare qualche chilometro lungo questi stupendi itinerari monferrini e la cucina genuina la si riscopre facilmente. Questi i commenti registrati a conclusione del giro gastronomico in 24 tappe organizzato dall'Ente provinciale del turismo di Alessandria, in collaborazione con l'Accademia italiana della cucina.

Ventiquattro tappe attraverso altrettanti ristoranti tra i più tipici del basso e alto Monferrato. L'«Autunno gastronomico alessandrino» — questo il titolo della manifestazione — si era iniziato a fine settembre a Murisengo, nel Casalese; si è concluso domenica scorsa a Caldirola, nel Tortonese. Ufficialmente, però, la conclusione si è avuta ieri sera al «Grappolo» di Alessandria. Una tappa non più riservata ai buongustai, ma dedicata ai cuochi e ai proprietari dei ristoranti attraverso le cui cucine ha fatto di volta in volta sosta il giro gastronomico della provincia.

Per loro è stato preparato un gradevole menù, poi a tutti il presidente dell'Ept, avv. Reale, alla presenza delle massime autorità e del segretario generale dell'Accademia della cucina, Beppe Gavotti, ha consegnato il diploma di benemerenza e una ceramica ricordo.

Una cosa va precisata: il giro gastronomico è finito, l'Ept l'aveva voluto in autunno perché è questa la stagione migliore per ammirare gli incantevoli paesaggi del Monferrato, ma la gastronomia monferrina resta valida per tutto l'anno. Si venga qui in qualsiasi stagione e le genuine ricette gustate durante le 24 tappe saranno ancora pronte per i palati più smaliziati.

Crediamo serva ricordare alcuni di questi piatti prelibati e genuini.

Sarebbe imperdonabile non ricordare i fritti misti monferrini del «*Regina*» di Murisengo, del «*Principe*» di Casale o del «*Castello*» di Gabiano: scaloppine, costolettine, animella, cervella, semolino dolce, frittelle di mele, salsiccia, amaretti fritti, crocchette di pollo, il tutto in un accostamento che può sembrare assurdo ma che nelle mani di un esperto cuoco trova il giusto punto di fusione. Indimenticabili la frittata di rane e le lumache alla *Bourgogne* di «*Manuela*», di Isola S. Antonio. Degni di menzione i ravioli al burro fuso, del «*Cacciatori*» di Cariosio; la lepre al civet ai «*Monti*» di Camino, la lepre in salmì con polenta di «*Mariello*» a Gavi, i fagiani reali su crostone alla «*Trinità*» di Acqui; e i bolliti misti, la prelibata selvaggina, i salumi e i formaggi.

f. m.

CHE TEMPO FARÀ

Sale il termometro

Su tutte le regioni alternanza di ampie schiarite e di locali annuvolamenti, che sulle regioni centromeridionali si presenteranno più intensi, con qualche breve pioggia. Formazioni di foschia anche dense durante le ore serali nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrosettentrionali. In lieve aumento la temperatura.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco ..., Secondino Riollo

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

TEMPERATURE A TORINO

massima	+12,8
minima	+ 5
media	+ 6,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb, temp. 7; umidità 78. Cielo sereno. Temperatura massima 12,9; min — 0,4; media 6,0. Previsioni: cielo in prevalenza sereno.

Folle uccide la sorella a colpi di sedia

Napoli, 24 ottobre.

(a.l.) Un uomo già più volte ricoverato in manicomio e dimesso di recente, Benito D'Esposito, di 38 anni, ha ucciso stanotte a colpi di sedia alla testa la sorella Carolina, di 30 anni. Il fatto è accaduto a Marina di Cassano, in prossimità della spiaggia di Piano di Sorrento.

Il folle, che avrebbe agito in preda ad un improvviso delirio sanguinario, è stato arrestato da una pattuglia della Guardia di Finanza. Secondo quanto si è appreso, la donna stava dormendo quando il fratello impazzito le ha vibrato i primi colpi.

OVADA — Un muratore di Silvano d'Orba, Alfredo Carboni, 41 anni è caduto da una parete in demolizione riportando ferite guaribili in 20 giorni.

In Piemonte

○ **ALBA · Troppa anidride nei peperoni**

Il titolare di una industria conserviera, Carlo Grosso, di 51 anni, abitante ad Alba in strada Profonda 52, compare davanti ai giudici del tribunale di Alba accusato di avere impiegato nella preparazione di peperoni all'aceto anidride solforosa nella proporzione di milligrammi 1790 per chilogrammo di prodotto contro i 60 milligrammi, limite massimo consentito dalla legge. Il Grosso era stato denunciato dal medico provinciale di Torino il 14 aprile 1972 in seguito al prelevamento di campioni di peperoni lavorati nella sua azienda. Il Grosso era già stato condannato dal pretore di Alba alla pena di due mesi di arresto e due milioni di ammenda il 4 febbraio scorso, ma l'industriale aveva interposto appello.

○ **CUNEO · Moribonda sulla 500 tamponata**

Una giovane automobilista, Caterina Luciano di 28 anni residente a Cuneo, è rimasta gravemente ferita stamane fra i rottami della sua «500» tamponata con estrema violenza da una «125» condotta da Bartolomeo Barra, di 21 anni, pure di Cuneo; l'incidente è avvenuto per cause non ancora accertate alla periferia della città sulla statale n. 22 di Val Maira. La Luciano trasportata all'ospedale vi è stata accolta con prognosi riservatissima per grave trauma toracico, stato di «choc» e altre lesioni; illeso il Barra.

○ **BIELLA · Assolti sub archeologhi**

Il pretore ha assolto con la formula più ampia 3 sub accusati d'aver sottratto dal fondo del lago di Viverone, materiale archeologico. Erano presenti in aula due degli imputati: i torinesi Carlo Bava, 27 anni, e Aldo Zapparoli, 22 anni, mentre il terzo, Silvano Dosio, 34 anni, fotografo, di Sant'Antonino di Susa, è scomparso oltre un anno fa, durante un'immersione, sulla costa ligure. Il fatto risaliva all'11 settembre 1972. I tre vennero notati mentre s'immergevano da un gommone su un fondale dove sono i resti d'una civiltà palafitticola. Intervennero un sorvegliante ed una guardia comunale Elio Turino. I sub dissero di non aver notato il cartello di divieto e restituirono immediatamente alcuni cocci che avevano raccolto. Al processo hanno ribadito la loro buona fede, che è stata pienamente riconosciuta dal giudice.

○ **SAVIGLIANO · In carcere per le riviste sexy**

E' stato arrestato nella tarda serata di ieri l'edicolante Vinicio Giordano, 58 anni, residente in città in viale Marconi 32 con rivendita di giornali nella centrale piazza del Popolo. I carabinieri di Savigliano gli hanno contestato la violazione delle norme che prevedono il controllo del materiale osceno e pornografico in esposizione. La questione delle porno-riviste va avanti ormai da diversi mesi. Due volte nelle rivendite di giornali del Saviglianese sono state sequestrate tutte le pubblicazioni (oltre 30 testate italiane e straniere) ritenute dagli inquirenti oscene; gli edicolanti sono stati denunciati ed avvisati a non esporre in vetrina il materiale pornografico che giunge settimanalmente.

○ **VERCELLI · Arrestati per oltraggio ai CC**

Stanotte in piazza Cavour per un normale controllo dei documenti, una pattuglia dei carabinieri fermava una «Opel Kadett» sulla quale erano i fratelli Daniele e Dario Caviglio, di 24 e 18 anni, abitanti in via Asiago 31, e il diciannovenne Fiorello Simonetti (corso Liberta 20). I tre, invece di mostrare i documenti, fuggivano. Venivano inseguiti e fermati in corso Italia. Portati nella vicina caserma dei carabinieri si mettevano ad inveire gridando: «Viva le Brigate rosse. Carabinieri golpisti» ed altre frasi offensive. Sono stati arrestati per oltraggio.

Indagini difficili per il rapimento di Daniele - Chiesto il silenzio della stampa - Un'ipotesi: Liggio è in carcere, ma si pensa che sia un nuovo colpo della stessa organizzazione

E' ANCORA IN AZIONE L'ANONIMA SEQUESTRI?

CORRISPONDENTE

Milano, 24 ottobre.

Nessuna traccia hanno lasciato gli autori del clamoroso rapimento del piccolo Daniele Alemagna avvenuto ieri all'uscita dalla scuola nella zona di San Siro. Da Roma, nel primo pomeriggio è giunto il dottor Li Donni, capo della Criminalpol e vicecapo della polizia, il quale ha ricevuto dal ministro dell'Interno l'incarico di coordinare l'inchiesta, che si presenta già dalle prime battute quanto mai complessa e difficile.

Investigatori

Nella serata di ieri il capo della Criminalpol si è incontrato con il questore dottor Massagrande, con il prefetto dottor Luigi Petriccione, con il tenente colonnello Pietro Rossi, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri e con il sostituto procuratore della Repubblica dottor Luigi Fiasconaro. Inoltre sono stati mobilitati tutti i migliori investigatori della polizia milanese.

Le ipotesi prese in considerazione non escludono alcuna pista, anche se quella più probabile è che si tratti di un rapimento a scopo di estorsione compiuto da una cosca mafiosa, esperta appunto in questo tipo di crimini.

Tuttavia appare abbastanza strano che finora non sia stata rintracciata la «Giulia» color amaranto, targata Parma, servita ai malviventi per fuggire col piccolo Daniele.

Dopo il sequestro il padre del bambino, il dott. Alberto Alemagna, presidente e consigliere delegato della grande società dolciaria, si è recato in questura, accompagnato dal legale della famiglia, avv. Giuseppe Prisco. Con grande forza d'animo Alberto Alemagna ha sopportato l'assalto dei giornalisti e dei fotografi, chiedendo «il *silenzio stampa per i prossimi giorni*».

«Se domani — ha proseguito — *i rapitori di Daniele leggeranno il giornale, dicano a mio figlio di stare buono che noi faremo tutto il possibile per poterlo riabbracciare al più presto*». Comunque anche questo appello, a quanto è dato sapere, non è stato ancora raccolto dal momento che non si è ancora avuta notizia di una richiesta di riscatto.

E' tuttavia probabile che un contatto i rapitori lo cercheranno nelle prossime ore, usando tutte le cautele. Sarà difficile però che esso venga reso noto alla stampa da parte sia degli inquirenti, sia dei familiari, proprio per non intralciare la fase più delicata di tutti questi odiosi crimini, vale a dire la consegna del rapito. In questo caso poi, trattandosi di un bambino di appena sette anni, la cosa è ancora più straziante. Gli inquirenti ritengono pertanto che della banda dei rapitori debba anche far parte una donna alla quale sarà dato il compito di accudire materialmente la piccola innocente vittima.

Luogotenente

Secondo gli inquirenti il sequestro, come gli ultimi avvenuti in questi ultimi tempi a Milano, lei compreso quello di due settimane fa dell'industriale Parabiaghi, potrebbe essere stato organizzato dal «vicario» di Liggio. Gli stessi finanzieri che cinque mesi or sono riuscirono a catturare il presunto «boss» dell'anonima sequestri, vale a dire Luciano Liggio, stanno continuando a dare la caccia a Salvatore Riina, l'uomo che è considerato il luogotenente e braccio destro di Liggio e che nell'organizzazione dovrebbe aver occupato il posto momentaneamente lasciato vacante dal capo.

Riina sarebbe stato segnalato in diversi centri del Milanese, e si era già fatto il suo nome, almeno secondo quanto si dice a palazzo di Giustizia, quale sospetto autore ed organizzatore di sequestri, nell'inchiesta condotta dal giudice Turone in merito al sequestro dell'industriale vigevanese Torielli. Del luogotenente di Liggio si è parlato anche nel recente processo celebrato a Palermo contro la nuova mafia, che si è concluso con 23 condanne e 43 assoluzioni.

L'uomo, che ha 43 anni ed è fidanzato con la maestra Antonina Bagarella, è recentemente scomparso e di lui si è perduta ogni traccia. Gli inquirenti non escludono che la stessa Bagarella — se il piccolo Alemagna è stato rapito da questa organizzazione — possa essere la donna cui il bambino è affidato. Dal canto loro i familiari di Daniele hanno ancora fatto sapere di essere pronti a pagare il riscatto.

Una cosa è certa: nel rapimento del bambino è stata usata la stessa tecnica con la quale venne sequestrato il 22 novembre dello scorso anno l'architetto Aldo Cannavale.

Per rapire il piccolo Daniele, i banditi hanno neutralizzato Luigi Coletti (l'uomo che quasi sempre l'accompagnava a casa da scuola) tramortendolo con un narcotico: lo hanno aggredito alle spalle, serrandogli un braccio intorno al collo, e gli hanno premuto sul naso un tampone imbevuto di etere; Cannavale, vittima del primo sequestro a scopo di estorsione avvenuto a Milano, è stato immobilizzato nello stesso modo.

In entrambi i casi, nelle mani dei banditi non sono comparse armi. Il flacone che conteneva l'etere usato per tramortire Cannavale, come si ricorderà, è stato abbandonato dai rapitori, che sono fuggiti su un furgoncino. L'architetto, dopo tre settimane di prigionia, è stato lasciato.

Un altro particolare comune ai due sequestri: Cannavale e Alemagna abitano nella stessa zona (via Sagredo, dove è stato rapito l'architetto, e via Sant'Aquilino distano poche decine di metri). **c. b.**

Lunga attesa nella villa di San Siro

Alberto Alemagna dietro il cancello della villa. Aspetta che i rapitori del figlio si facciano vivi. La moglie ieri sera è stata colta da un collasso nervoso (f. «Stampa Sera»)

SONO SETTE LE PERSONE NELLE MANI DEI RAPITORI

In mano a bande di rapitori attualmente c'è un «capitale» di sette persone: Puccio Carta, Luigi Dага, Giuseppe Calì, Alfredo Parabiaghi, Giovanni Stucchi, Emanuele Riboli e, da ieri, Daniele Alemagna. Le ultime sono sparite nel nulla, le indagini sono difficili, anche perché gli inquirenti debbono muoversi senza pregiudicare l'incolumità dei prigionieri, e (anche se i parenti negano) le trattative per i rilasci, i pagamenti, a volte rateizzati, sono in corso.

I sequestri in corso in Sardegna sono due, quello dello studente liceale cagliaritano Giuseppe Carta, 19 anni, figlio dell'ex presidente della compagnia aerea Alisarda, un industriale noto per le sue attività a Cagliari e nell'Oristano, e quello di Luigi Daga, 21 anni, studente, figlio di un ricco commerciante di mobili di Oristano. Il primo è stato rapito il 17 marzo, il secondo il 18 agosto.

Dal 23 agosto è prigioniero dei banditi il possidente calabrese, Giuseppe Calì, 74 anni, fratello del proprietario dell'impresa «Elettrocondutture», un'azienda milanese che conta migliaia di dipendenti. Per dare una prova ai parenti che l'uomo era nelle loro mani i banditi hanno fatto arrivare ai figli la dentiera del padre.

Tutti gli altri sequestri sono avvenuti in Lombardia: Alfredo Parabiaghi, 44 anni, è stato rapito a Milano, la sera del 7 ottobre, da tre banditi armati che hanno fatto irruzione negli uffici della sua ditta, una florida impresa per il trasporto e la distribuzione di prodotti petroliferi per il riscaldamento e per l'industria, molto nota a Milano.

Quattro delle persone in mano a rapitori. In alto Giuseppe Carta e Alfredo Parabiaghi, in basso il Calì e lo Stucchi

Pochi giorni dopo, in 24 ore, comprese fra il 14 e il 15 ottobre, alla serie di prigionieri si sono aggiunti l'industriale di Lecco Giovanni Stucchi, 30 anni, e il diciassettenne di Varese Emanuele Riboli. Il primo è contitolare di un'azienda che produce materiale elettrico e la sua famiglia, considerata molto agiata, è conosciuta per le sue opere di beneficenza parrocchiale ed in sostegno di attività sportive. L'industriale è stato rapito davanti alla villa dove abita con la moglie e i figli mentre scendeva dalla sua «Bmw 2000».

Emanuele Riboli, figlio del proprietario di una piccola carrozzeria che costruisce cabine per autocarri, è stato sequestrato mentre tornava a casa, a Buggiate, da Varese, dove frequentava un corso serale presso l'istituto Itis.

L'ultimo prigioniero, il settimo, Daniele Alemagna, è il più giovane, ha sette anni, e la sua famiglia è la più ricca fra quelle scelte dai sequestratori.

Quest'anno i sequestri in Italia sono stati 30 (nel 1963 furono due). In 12 casi polizia e carabinieri hanno arrestato o identificato i banditi, negli altri 18 le indagini sono in corso.

u. z.

TORINO CRONACA

L'operazione all'alba, senza nessun incidente

La casa di corso Toscana sgomberata dalla polizia

Spiegamento di forze: duecento agenti, carabinieri, vigili urbani e del fuoco, quattro ambulanze, l'elicottero - Noleggiati camion per portare via le masserizie - Alcune famiglie tornate ai loro precedenti alloggi - Al lavoro le commissioni per la Falchera e strada delle Cacce

Con un impressionante apparato di forze (che si è rivelato poi del tutto inutile) lo stabile privato di corso Toscana è stato sgomberato stamane dagli «abusivi» che lo occupavano. L'operazione è cominciata alle 7 del mattino, ma sin dalle prime ore dell'alba tutta la zona era stata isolata con una sorta di «cordone sanitario». I vigili urbani provvedevano all'operazione di dirottamento del traffico. Per lo sgombero c'erano duecento uomini del reparto mobile ps, molti giunti apposta da Genova e da Alessandria, funzionari dell'ufficio politico della questura, agenti della squadra mobile e dei commissariati. C'erano anche carabinieri dei reparti mobili. Inoltre: quattro ambulanze, un elicottero, i vigili del fuoco con una «scala Porta». Un esercito, insomma, anche se armato, nella «zona calda» dello sgombero almeno, soltanto di scudo e manganello. Il perimetro, invece, era presidiato da uomini che imbracciavano il mitra.

Non ci sono stati incidenti, tutto si è svolto in un clima di rassegnazione, tra la nebbia e il freddo del primo mattino. Le povere masserizie degli occupanti sono state portate sui giardinetti che circondano l'edificio, dove attendevano quattro camion noleggiati dal comune. Negli alloggi c'erano ormai quasi soltanto donne e bambini, gli uomini guardavano da fuori, in piedi sulle aiuole. Una donna è stata colpita da una crisi isterica e ha dovuto essere portata via.

Negli alloggi (una trentina, altri erano già stati abbandonati), le purtroppo consuete scene di desolazione. Lo stabile non è ancora terminato, in molti appartamenti mancano i vetri sia esterni che interni, molte stanze sono addirittura prive di rivestimento sui pavimenti. I bambini hanno passato la notte in scatoloni di cartone per tentare di difendersi dal freddo, le donne hanno vegliato attorno alle stufe a cherosene o elettriche: gli uomini, infatti, avevano provveduto sin da ieri ad attivare i contatori. Alcune famiglie sono tornate nei vecchi alloggi, per altre si cerca una sistemazione.

Alcune parole con gli «abusivi» durante le fasi dello sgombero. Matteo Matera, 31 anni, 4 figli, abita in una stanza con cucina in via Monginevro: *«Dovremo tornare a dormire tutti e sei in due letti, da 10 anni sono a Torino ma nelle "graduatorie" per una casa c'era sempre qualcuno che mi passava davanti».* Un ragazzo di 18 anni, Giuseppe Siciliano, operaio: *«Vivo solo in una piccola stanzetta umida. Sono venuto qui, quando ho saputo che c'era la possibilità di avere un alloggio decente. Ora, invece, me ne devo andare».*

Negli altri due punti di occupazione, alla Nuova Falchera e a Mirafiori - Strada delle Cacce sono intanto al lavoro le due commissioni comunali incaricate di trovare soluzione al problema degli occupanti. In strada delle Cacce gli «abusivi» sono 307 ma pare, dal censimento effettuato, che soltanto 40 provengano da case inabitabili. Anche tra le forze sindacali corre voce che tra gli occupanti si siano infiltrati dei provocatori, interessati a creare tensioni e incidenti. Alcuni sarebbero addirittura *«occupanti professionisti».* Alla Falchera le persone sono 520, ma qui è ancora in corso il censimento mentre cresce la tensione con gli assegnatari. Dalle prime risultanze delle commissioni, pare che gli alloggi sfitti a Torino siano circa 10 mila. Sindacati e forze politiche propongono nuovamente la requisizione

Due momenti dello sgombero di stamane dagli alloggi occupati abusivamente in corso Toscana: una donna, colta da una crisi isterica, è portata via a braccia. Un'altra protesta vivacemente contro gli agenti che controllano le operazioni

Il proprietario: "L'incendio è doloso„

Industria di spazzole in fiamme a Piossasco

Alcune delle 12 operaie dell'Arsea stamane davanti ai resti fumanti della ditta

Una fabbrica di Piossasco è stata completamente distrutta da un incendio scoppiato nella notte. Dice il proprietario: *«Non può essere che doloso. C'erano dispositivi di sicurezza molto perfezionati, che avevamo fatto installare l'anno scorso».* Dodici operaie rimangono senza lavoro. I danni ammontano ad oltre 50 milioni.

La ditta è la Arsea, una società che ha sede in via Trieste 5. Il titolare è Aldo Fenoglio, 55 anni, che abita con la moglie Maddalena e la figlia Silvia, trentassettenne, in una vecchia casa sulla strada Provinciale, proprio di fronte alla fabbrica. L'Arsea, che produceva spazzole industriali, dava lavoro a 12 operaie e un'impiegata.

L'incendio è scoppiato verso le tre. Il focolaio è stato individuato nei pressi di una porta, lungo il lato sud-est di uno dei due capannoni contigui. Dice Aldo Fenoglio: *«Alle due tutto era regolare: mia figlia si è affacciata alla finestra, come ogni notte faceva, per controllare».* Un'ora e mezza più tardi proprietario e familiari sono stati svegliati da un vicino che aveva visto alte lingue di fuoco alzarsi al di sopra del tetto.

Sono stati chiamati i vigili del fuoco di Torino. Sono accorse cinque squadre. Il lavoro di spegnimento è stato laborioso: la fabbrica confina con il fienile di una cascina (che è stato necessario isolare immediatamente) e con un feltrificio, le cui vetrate sono state in parte distrutte. Quando sono arrivati i vigili, il calore aveva sfondato le pareti di un serbatoio che conteneva oltre 4 mila litri di gasolio. Anche per il continuo deflusso di carburante, l'incendio è stato domato soltanto verso le nove di stamane. La perizia degli esperti non ha ancora potuto stabilire le cause.

Potrebbe trattarsi di un corto circuito o di un fuoco scaturito dalle caldaie di riscaldamento. Ma il proprietario lo esclude: *«L'impianto erogatore di corrente era stato rifatto l'anno scorso. Quanto al riscaldamento, le operaie avevano spento i braciatori verso le 12 perché la giornata era bella e nei capannoni finiva per fare troppo caldo».* Questa circostanza è confermata dalle dipendenti che stamane sono accorse sul posto di lavoro e l'hanno trovato distrutto.

Ci sono state scene di disperazione. *«Io sono convinto, anche se ovviamente non ne ho le prove, che l'incendio sia doloso* — dice Aldo Fenoglio —. *L'area su cui sorge la fabbrica, che ha una superficie coperta di oltre 900 metri quadrati, è una delle più "fortunate" del paese e interamente costruibile».*

Incendia l'alloggio ferisce un agente

Un folle ha dato fuoco al proprio alloggio, in via Monginevro 30, ha poi spaccato i mobili tra urla e minacce. Gli inquilini del palazzo, visto il fumo, impauriti dalle urla hanno telefonato alla polizia. Arrivavano una volante ed i vigili del fuoco.

Le urla, a un tratto, cessavano ed il folle, costretto dal fumo ad abbandonare l'alloggio, ricompariva sul terrazzo. Aveva i calzoni abbassati, un fazzoletto rosso al collo, impugnava due pistole. Gli agenti, a loro volta estraevano le armi. Uno di loro Pasquale Iazzetta, riusciva intanto a raggiungere il terrazzo e cogliendo alle spalle l'uomo disarmandolo: erano pistole giocattolo.

Il pazzo si divincolava, afferrava una bottiglietta e la scagliava con forza in volto all'agente, rompendogli tre denti. Altri agenti, a questo punto, lo bloccavano. Portato in questura, affermava di chiamarsi Gaetano La Parna, di avere 30 anni. Ma non ha documenti.

Ingrosso e dettaglio: quasi il 200 per cento di aumento

Sconcertanti dati forniti dall'Ufficio rilevazione prezzi del Comune - La lattuga, 330 lire all'ingrosso, 800 al dettaglio - L'equivoco delle offerte speciali - Contrazioni dei consumi

Continua la battaglia per i prezzi: anche la Despar (Unione volontaria per la collaborazione tra grossisti e dettaglianti) ha presentato un proprio listino in concorrenza con quelli pubblicati nei giorni scorsi da altre organizzazioni. «Non si tratta di offerte speciali, ma di prezzi destinati a durare» sottolineava ieri Mario Ciraffici, che dirige la Despar di Torino.

Si tratta, in effetti, di una puntualizzazione importante. L'inchiesta che stiamo conducendo riguarda i prezzi permanenti. L'offerta speciale è, commercialmente, un equivoco che suscita contestazioni. In genere è composta di prodotti giacenti, ha lo scopo di liberare i magazzini per far posto a nuova merce, quest'ultima non più in offerta speciale. Il fatto che si tratti di prodotti giacenti non esclude naturalmente che siano di buona qualità. Ma il loro prezzo, per conveniente che sia, è destinato a mantenersi soltanto fino all'esaurimento delle scorte e non oltre.

Interessante è, invece, esaminare alcuni prezzi permanenti e confrontarli con i prezzi all'ingrosso al mercato ortofrutticolo. Sono dati forniti dall'Ufficio rilevazione prezzi del Comune, si riferiscono a lunedì 21 ottobre. Le biete da costa, pagate all'ingrosso 150 lire il chilo sono state vendute lo stesso giorno a 280-300 lire il chilo nei mercati rionali e fino a 400 lire in alcuni negozi. Le cipolle gialle (85 lire il chilo all'ingrosso) hanno toccato le 300 lire in negozio e le 200 al mercato. La lattuga cappuccina (330 all'ingrosso) ha raggiunto le 800 lire in un negozio di corso Francia. Quasi il 200 per cento in più.

Nella lista compaiono anche le «famose» mele Golden delicious, tirate in causa all'inizio di questa inchiesta. Il 21 ottobre costavano all'ingrosso 375 lire il chilo e al dettaglio toccavano le 400. Si tratta delle stesse mele che, durante le vendite dimostrative, vennero offerte a 150 lire il chilo (scavalcando il grossista) e in vendite non più dimostrative, ma sempre scavalcando il grossista, si possono acquistare a 210 lire il chilo. Giudichi il lettore.

Il problema dei prezzi si sta, comunque, delineando nella sua complessità. Ci sono molte proposte, ma le soluzioni appaiono difficili. Ci si scontra inevitabilmente con grossi interessi che vengono difesi a spada tratta.

L'aumento del caro-vita produce tra l'altro una serie di contrazioni dei consumi alimentari. Sottolinea Sergio Fresia, segretario della Confesercenti: «Colpisce, di fronte alla realtà in atto, la decisione del Ministero dell'agricoltura di spendere nei prossimi mesi 8 miliardi di lire per convincere, attraverso una campagna pubblicitaria, gli italiani a consumare prodotti alimentari meno cari».

Bottinelli, direttore dell'Associazione commercianti, afferma: «Abbiamo bisogno di agevolazioni creditizie e assegnazioni di aree municipali con condizioni d'uso simili a quelle per l'edilizia convenzionata. Giorni fa abbiamo ribadito le richieste all'assessore Costamagna».

Una protesta intanto si è levata dai mercati di Porta Palazzo: «Noi pratichiamo da tempo prezzi più bassi di quelli che voi reclamizzate».

Mario De Angelis

PREZZI DESPAR

Prodotto		Prezzo
Pasta di semola 1 kg	L.	370
Farina 00 1 kg	»	160
Riso R. B. 1 kg	»	270
Olio di semi 1 lt	»	820
Lattina caffè Oro 250 gr	»	610
Vino bianco 2 lt	»	320
Vino rosso 2 lt	»	320
Bicchieri miele 130 gr	»	270
Flacone cera 1 kg	»	425
Confettura pesche 350 gr netto	»	225
Confettura albicocche 350 gr netto	»	225
Brick latte fonteblanca ½ lt	»	85
Scatola piselli medi ½ kg	»	130
Lattina olio extravergine 1 lt	»	1880
Lattine pesche sciroppate 1 kg	»	330
Bottiglia grappa 3/4 42°	»	950
Saponette lavanda 130 gr	»	135
Saponette colonia 130 gr	»	135
Saponette tuttifiori 130 gr	»	135

Negozi Despar

Alaimo A., v. Spano 4; Ambroggio A., v. Ellero 34; Adragna S., v. Genova 100; Argante P., v. Vigliani 182; Ariello A., str. San Mauro 88; Azeglio M., v. Monterosa 98; Adragna «Creazzo», v. Filadelfia 237/8; Arculi A., v. G. di Barolo 48.

Bortoli & C., v. Baltimora 129; Bellino D., v. Lancia 82; Bernardi M., v. Venaria 20; Bortolono V., v. Messina 15; Bologna A., c.so Sebastopoli 143; Borgarello V., c.so Brunelleschi 4; Borio E., str. delle Cacce 116; Borio M., v. Collegno 13; Budo E., v. della Rocca 1; Barbieri C., v. Braccini 48.

Campagna, v. S. Donato 23; Cardamone M., v. S. Secondo 33; Corrado M., v. Vigliani 160; Coraglia T., v. Duchessa Jolanda 4; Cimino C., v. Gorizia 69; Cabiddu A., v. Sergurano 26.

Dante A., v. Guido Reni 125; Dogliani S., v. Monginevro 138; Ouito G., v. Lancia 67.

Ebau C., p.za Mamiò 20; Evich P., v. Cavaglià 2.

Fenice Vietti, v. Buenos Aires 73; Flora F., v. Bardonecchia 91; Fiorenti F., c. Giulio Cesare 12; Frau J., corso Vinzaglio 25; Fabozzi A., v. P. Cossa 137.

Gandiglio G., v. Pomaretto 4/C; Garello & Vignolo, c.so Palestro 2.

Luca V., v. Spotorno 50.

Magnifico D., v. Pio VII 136; Mellé G., c.so De Gasperi 43; Mangione R., v. Capelli 27 bis; Marocco M., v. S. Tommaso 4; Messaro M., v. Bassano 26; [illegible] E., c.so Traiano 2; Molo A., v. Pieve 67; Morigi A., p.za Gran Madre 7; Moschin S., v. Venaria 63; Mosso T., v. Maccherione 13.

Nigra M., p.za Montebello 38.

Oberti C., v. Luini 122; Oddone G., v. Nizza 98.

Palumbo C., v. S. Giorgio Canavese 1; Panero M. P., c. Casale 307; Perrachon M., p.za Guala 153; Piccardo T., c. Unione Sovietica 560.

Radis S., v. Moncalieri-Gorbido; Ralli B., c.so Regio Parco 159; Ronaldi D., c. Lombardia 130; Ruggiero L., c.so Orbassano 242; Richiardi A., str. Abbadia di Stura 71; Riccabone T., c.so Francia 121.

Salerno L., v. Goito 17; Scarrone G., v. Frejus 80; Scuro C., c.so Regio Parco 26; Margara, c.so Giambone 8; Spataro F., v. Osasco 101; S.S.T., c.so Palermo 62.

Tomasoni S., v. Nizza 45; Tesartore Z., v. Fortuia 25.

Venturolo V., c.so Orbassano 354.

Zucca G., p.za Pitagora 17; Zaglio A., v. Avigliana 38.

Cascine Vica

Pittia Florin, v. Pavia 12.

Collegno

Boaro, c.so Francia 169; Edera, v. De Amicis 45; Orifa, c.so Montello 2; Vaccaro, v. Cimarosa 20.

Grugliasco

Ruzza, v. [illegible] 72.

Leumann

Lisa, v. Provana 18.

Moncalieri

Cimino, v. [illegible] 15 - Testone; Pavanello-Zulian, c.so Torino 73.

Rosta

Gamba, v. Rivoli 11.

Susa

Borello, v. Mazzini 7.

Porta Palazzo: devastate le aule, le lezioni sospese

Alla succursale della scuola elementare Michele Lessona

Teppisti sono entrati stanotte nelle cinque aule mobili piazzate sulla spianata davanti alle Torri Palatine, tra corso Regina e via XX Settembre. Le hanno devastate: le ha scoperte così, stamane, l'uomo che va ad accendere il riscaldamento. Per i bambini, quindi, niente lezioni: le madri hanno tumultuato davanti alle aule inaccessibili. Quasi tutte, infatti, dovevano recarsi al lavoro e non sapevano dove lasciare i figli.

Le aule formano la succursale della elementare «Lessona». Già altre volte c'erano state invasioni notturne di vandali. Questa volta, però, la devastazione è stata più grave del solito tanto da indurre, appunto, alla dichiarazione di «inagibilità». Sul posto sono tecnici comunali che valutano l'entità dei danni.

Le aule devastate dai teppisti alla succursale della Lessona

CRONACA INFORMAZIONI

Violante indaga sulla morte del giornalista

De Mauro sapeva troppo del golpe di Borghese?

Aveva accennato a un "clamoroso colpo giornalistico" - Conosceva il "principe nero", era amico di Micalizio - Da Bologna e Modena prove sul finanziamento

Il «clamoroso colpo giornalistico che avrebbe fatto tremare l'Italia», vantato da Mauro De Mauro pochi giorni prima della sua scomparsa (avvenuta il 16 settembre 1970) sarebbe stato legato al golpe di Borghese. L'ipotesi non è del tutto nuova: un collega del giornalista dell'Ora l'aveva enunciata in un libro, ora in ristampa. Il dottor Criscuolo, capo dell'antiterrorismo di Torino, ha avuto indicazioni dal nucleo antiterroristico di Catania per approfondire le indagini e controllare i legami fra De Mauro e gli altri membri del «Fronte nazionale». I primi elementi raccolti sono stati gli consegnati al questore Santillo e al giudice Violante, che indaga sulle trame nere. Un commissario dell'antiterrorismo, il dottor Esposito, è già partito per Palermo.

Sembra che il collegamento tra De Mauro e gli amici di Junio Valerio Borghese sia qualcosa di più che una semplice ipotesi. Alcuni dati sono certi: Mauro De Mauro aveva fatto parte della X Mas, agli ordini del principe Borghese. Finita la guerra, a Palermo, si era dedicato al giornalismo, ma aveva conservato l'ammirazione per il suo comandante, tanto da chiamare la propria figlia col nome di «Junia». Col passare degli anni si era, almeno apparentemente, spostato su posizioni di sinistra (il quotidiano L'Ora, di cui era redattore al momento della scomparsa, è di ispirazione marxista).

La scomparsa di De Mauro (nessuno più dubita che sia stato ucciso, benché il corpo non sia stato trovato) era stata dapprima collegata con la sua attività di giornalista: stava indagando sulla mafia, di cui era buon conoscitore? O su un grande traffico di droga? O sulla morte del presidente dell'Eni, Enrico Mattei (era stato interpellato per la sceneggiatura del film di Rosi)? A che cosa si riferiva quando parlava ai colleghi di un grosso colpo giornalistico?

La risposta potrà venire dalle indagini in atto. De Mauro non conosceva solo Borghese, ma aveva rapporti di amicizia anche con il palermitano Giacomo Micalizio, attualmente in carcere con l'accusa di essere un componente del «direttorio» che aveva assunto la direzione del «Fronte nazionale» dopo la morte di Junio Valerio Borghese. L'ipotesi, da verificare, è che De Mauro fosse venuto a conoscenza del «golpe» nella fase di preparazione (tre mesi dopo sarebbe avvenuto il tentativo), ma che abbia compiuto un passo falso: sarebbe stato eliminato perché aveva «finto» di aderire (forse gli interessava la «notizia», per poter fare il colpo giornalistico). Questa ipotesi, d'altronde non esclude nemmeno quella dell'intervento della mafia siciliana, anch'essa — sembra — coinvolta nelle trame.

Sarà il Micalizio a chiarire il ruolo di De Mauro e i motivi della sua scomparsa? Non è escluso che il giudice Violante lo interroghi in proposito. Il magistrato poi dovrà esaminare altri documenti, che forse spiegheranno il complesso meccanismo dei finanziamenti ai golpisti. Glieli ha consegnati il dott. Berardino, capo del nucleo antiterroristico di Bologna. Insieme col giudice Pochettino, Violante controllerà il materiale sequestrato nella ditta «Import and Export» di Giancarlo Neri, con sede a Modena e uffici a Finale Emilia.

Le perquisizioni, ordinate dalla magistratura torinese subito dopo l'arresto dell'avvocato Parigini, implicato nel «golpe», avevano come scopo l'accertamento e l'acquisizione di dati riguardanti gli eventuali finanziamenti in questi ultimi mesi per i progetti eversivi di cui si è trovata traccia fra le carte sequestrategli nello studio. Fra i documenti consegnati dal dott. Berardino vi sarebbe un lungo elenco di nomi, con un «giro» di parecchi milioni.

Stamane a Borgone di Susa

Operaio di 18 anni ucciso da un'auto

Un operaio è stato travolto e ucciso da un'auto stamane, mentre si recava al lavoro, a Borgone di Susa. E' Ettore Bellone, 18 anni, abitante a Borgone in via Felice Falco 3, operaio allo stabilimento Meoberg, sulla statale del Moncenisio, tra Borgone e S. Didero. Il Bellone stava per entrare nel portone dello stabilimento in bicicletta, un'auto, sopraggiunta alle spalle, lo ha travolto.

La vettura, una «850», era guidata dall'operaio Antonino Mangioni, 22 anni, abitante a S. Antonino di Susa in via Verdi 4. Il Bellone era scagliato ad una trentina di metri di distanza e finiva in un fossato laterale. Soccorso, veniva portato all'ospedale di Susa, ma decedeva poco dopo. La polizia stradale di Susa sta indagando per accertare le responsabilità nell'incidente.

Marcia di protesta di tredici comuni

A Collegno, per la crisi finanziaria

Una marcia di protesta da Rivoli a Collegno si svolgerà domani (alle 17). E' organizzata dai tredici Comuni della zona Ovest di Torino e della Bassa Valle di Susa. Alle 18 circa a Collegno, nel Palazzo della rassegna, i rappresentanti delle amministrazioni interessate (Rivoli, Collegno, Grugliasco, Alpignano, Pianezza, Val della Torre, Givoletto, Caselette, Bussoleno, Sant'Antonino, Sant'Ambrogio, Avigliana e Susa) illustreranno pubblicamente i motivi della manifestazione: protesta contro il governo per le difficili condizioni, soprattutto finanziarie, in cui gli Enti locali sono lasciati, mentre i loro impegni sociali sono in aumento.

I 1464 operai in Cassa integrazione

Vallesusa: in sei mesi 47 giorni senza lavoro

Collegno (527 dipendenti su 560), Mathi (122 su 130), Susa (363 su 380) e Lanzo (452 su 480) - Lunedì un nuovo incontro - Le posizioni di aziende e sindacati

Come previsto, la notizia ufficiale è stata comunicata ieri pomeriggio ai sindacati. La direzione del Cotonificio Vallesusa ha deciso di porre in Cassa integrazione 1464 operai su 3400 dipendenti del «gruppo».

La riduzione di orario (24 ore settimanali invece di 40) scatterà da lunedì e durerà sei mesi. Motivo «la necessità di rallentare la produzione dei filati misti, poliestere-cotone, filo acrilico e tessuti greggi, a causa della forte caduta di mercato».

I rappresentanti sindacali respingono queste motivazioni che «sono in contrasto con le richieste di prestazione di lavoro straordinario, effettuate fino alla scorsa settimana anche nei quattro stabilimenti dove l'attività sarà ridotta», dice, tra l'altro, un comunicato diffuso al termine dell'incontro all'Unione Industriale. «Un nuovo colloquio è in programma lunedì pomeriggio per verificare fino in fondo la possibilità di evitare la Cassa integrazione».

Le fabbriche colpite dal provvedimento sono: Mathi (122 operai su 130 dipendenti), Susa (363 su 380), Lanzo (452 su 480) e Collegno (527 su 560). Si lavorerà normalmente a Strambino, Rivarolo, Perosa e Breno di Brescia (1500 dipendenti in totale).

L'azienda ha precisato che non intende chiedere la «crisi del settore». Le difficoltà sono sorte in seguito alla stretta creditizia e al crollo delle vendite. I programmi di sviluppo (sono già stati investiti dieci miliardi, la presenza del Cotonificio all'estero è aumentata come fatturato dal 27 al 35 per cento) non subiranno ritardi, «ma c'è la necessità di ridurre le scorte di magazzino». Lo stock di invenduto, che normalmente sembra si aggiri sui 10 miliardi, sarebbe salito a 18 miliardi. Per riprendere respiro il Vallesusa dovrebbe «perdere» in sei mesi almeno 47 giornate lavorative.

Nella fabbrica di filatura di Collegno, dove la produzione giornaliera è di 5 mila chilogrammi, si «risparmierebbero» 235 mila chili di filato (lavorando solo 70 giorni invece di 117 nei prossimi mesi). A Lanzo si produrrebbero 470 mila chilogrammi in meno, a Susa 611 mila. Negli stabilimenti di Collegno Tessitura e Mathi i macchinari lavorerebbero rispettivamente 1800 mila metri e 752 mila metri in meno di tessuto.

Quale sarà la risposta dei lavoratori? «Ogni decisione sarà presa lunedì dai delegati delle fabbriche del "gruppo". In un'assemblea convocata alla Cisl per le 8,30», *ha detto il segretario dei tessili Uil, Leone, che faceva parte della delegazione sindacale alla trattativa, con Buscaglione (Cgil) e Luciano (Cisl).*

Remmert

Assemblee, stamane, nelle fabbriche Remmert (chiusure lampo) di Ciriè e San Maurizio. Su 1100 dipendenti, 550 operai da lunedì saranno a orario ridotto. Probabilmente ci sarà un incontro azienda-sindacati per trovare un'alternativa alla Cassa integrazione.

Rabotti

Assemblea aperta, stamattina, alla Rabotti («gruppo» Magneti Marelli). Già da giovedì, 380 lavoratori su 650 sono in Cassa integrazione a 24 ore settimanali. La durata del provvedimento è prevista per tutto novembre, dopodiché si vedrà come va il settore auto.

Oggi è previsto a Milano un incontro fra la direzione del gruppo e il comitato di coordinamento nazionale.

Assemblea regionale

Duemilacinquecento rappresentanti dei Consigli di fabbrica e delle strutture sindacali regionali di ogni categoria, si riuniranno domani al Palazzetto dello Sport.

Nel corso dei lavori verranno anche concordate definitivamente le modalità per le prime quattro ore (su 8 previste) di sciopero proposto per mercoledì.

Orbassano

Sciopero (otto ore) alla Rosso

Otto ore di sciopero, oggi, alla "Rosso" di Orbassano (rimagliatrici, cento dipendenti). E' aperta una vertenza dal 9 settembre per ottenere miglioramenti salariali. Sono già state attuate circa 50 ore di fermata.

«Si tratta di rivendicazioni che non possono essere accolte in questo momento», *dice il direttore Manfredi.* «Il lavoro c'è, ma la situazione generale è difficile».

Ribattono i rappresentanti sindacali: «Le retribuzioni sono misere. I lavoratori sono al minimo dello stipendio. Non hanno premio, né altri emolumenti. Il direttore si rifiuta di trattare. Non si è presentato né all'incontro fissato all'Ufficio del lavoro né a quello organizzato all'Unione Industriale.

Edili a convegno

Delegati e sindacalisti del settore edile, rappresentanti dei partiti e amministratori sono riuniti da stamane a convegno nel salone dell'Istituto case popolari di corso Dante. I lavori si concluderanno in giornata con una relazione di Giorgi, della segreteria nazionale Federazione lavoratori delle costruzioni (Cgil, Cisl, Uil).

I temi in discussione sono: politica della casa e dei servizi, difesa dell'occupazione. Dopo una breve introduzione di Giorzo, segretario provinciale degli edili Uil («Questo convegno», *ha detto tra l'altro,* «vuole essere un incontro tra le componenti politiche ed economiche interessate a superare la crisi») *ha parlato il segretario provinciale di categoria Crestani (Cgil).*

«Migliaia di lavoratori nutrono timori per il posto», *ha detto tra l'altro,* «La situazione è preoccupante. Agli inizi degli anni '60 gli edili erano un milione circa, i lavoratori dei materiali da costruzione 600 mila. A Torino e provincia erano rispettivamente 60 mila e 20 mila. In Piemonte e Valle d'Aosta, 120 mila e 43 mila».

«A 11 anni di distanza in Italia ci sono un milione di edili e 450 mila addetti nei settori collegati. A Torino e provincia 34 mila e 11 mila. Nella regione 70 mila e 27 mila».

Il Paese «continua ad avere un enorme bisogno di abitazioni». *I dati lo confermano.* «Nel '69 il deficit di case era di 2 milioni 800 mila. Per il '75 sfiora i 5 milioni 500 mila. Nell' '80 sarà di circa 8 milioni. A Torino si prevede un deficit di oltre 70 mila abitazioni per il '75 e di circa 100 mila per il 1980».

Si costruisce poco. «Nel comune di Torino, dal '70 al '72, le stanze ultimate sono passate da 50 mila a 25 mila, con un crollo totale fra il '73 e il '74. Le stanze progettate, iniziate nel '73, erano 8500 rispetto alle 23 mila del '72. Al 31 luglio di quest'anno erano 750 e le ultime notizie registrano un peggioramento».

Partecipazioni statali per la Venchi Unica?

Un sollecito intervento delle Partecipazioni statali è stato chiesto dai rappresentanti sindacali nella conferenza stampa per la Venchi Unica che si è svolta stamane alla Camera del lavoro.

«Bisogna trovare una soluzione che garantisca l'occupazione e la continuità produttiva» *ha detto Lattes, della segreteria Cgil.* «L'intervento delle Partecipazioni statali, non sarebbe uno dei soliti salvataggi. La Venchi Unica è una azienda sana. Non saremmo neppure contrari ad un intervento privato, vogliamo, però, garanzie su alcuni punti fondamentali e poter trattare direttamente con gli eventuali acquirenti».

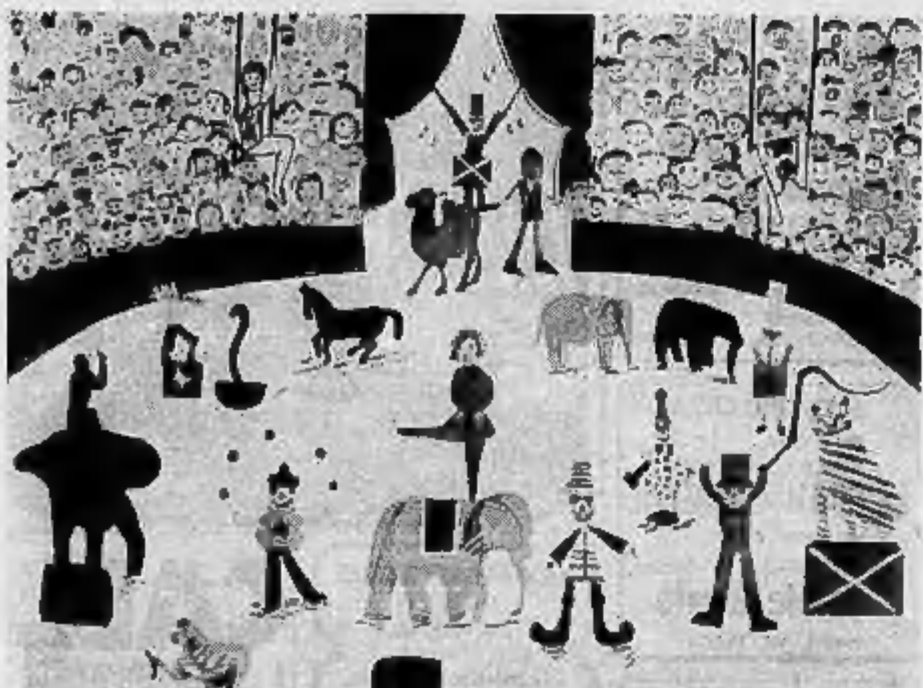
E' intervenuto alla riunione anche il segretario provinciale della Cisl, Del Piano. «Siamo giunti alla decisione di chiedere l'intervento delle Partecipazioni», *ha detto* «dopo aver visto che sarebbe impossibile qualsiasi altra soluzione. Nella Venchi Unica potrebbe intervenire la Sme *(Motta, Alemagna, etc.)* che già ha regolari rapporti produttivi con l'azienda. Quello della fabbrica di Leumann, è uno di quei casi abnormi in cui manca la controparte con cui trattare: tutti conoscono le vicende dell'«impero Sindona». E' necessaria una direzione aziendale che entri in funzione rapidamente per affrontare i problemi produttivi più urgenti e scongiuri il rischio di azioni legali intraprese dai creditori. Abbiamo chiesto, e in parte ottenuto, dalla Regione e dalle forze politiche un impegno in questo senso che ci sembra l'unica soluzione possibile».

Cromodora

Una «tenda di lotta» è stata collocata in piazza Annunziata a Venaria. Nell'azienda 2100 operai su 2300 sono in integrazione.

STAMPA SERA E LE SCUOLE ELEMENTARI

Una classe gratis al "Circo Togni,,

La gara dei collages vinta questa settimana dalla IV B della "Antonino Parato" - Domani pomeriggio al grande spettacolo

Questa è la foto del collage vincitore, eseguito dalla IV B

Primo traguardo nella gara tra i bambini delle elementari torinesi. Sono arrivati decine e decine di collages sul Circo. Un mondo pieno di colori, che sprizza allegria, dove uomini e animali sono accomunati in giochi di abilità. La classe vincitrice di questa settimana? Abbiamo scelto il collage della IV B «mista» della scuola «Antonino Parato» di via Aquileia 8 (insegnante Rosangela Calliparo).

Raffigura l'interno di un circo gremito di folla. In alto volteggiano i trapezisti; sotto, come in una parata, ci sono tutti i personaggi di questi spettacoli. Quasi un'antologia in stile naïf. Elefanti, giocolieri, il domatore con la tigre, perfino un incantatore di serpenti. All'ingresso il suono di un tamburo sottolinea la solennità del momento: come a dire che non è cosa di tutti i giorni incontrare assieme tanti protagonisti, ciascuno con il suo «numero», la sua specialità. E sullo sfondo il pubblico: una siepe di volti sorridenti.

Dietro il collage, le firme di tutti gli alunni: Milva Conigli, Carmela Contarino, Patrizia Fella, Claudia Gallo, Teresa Manapodi, Paola Masera, Saverio Matera, Rita Masse, Chetti Peotta, Angela Toscano, Elena Vaccarino, Valeria Valle, Mario Arnaudo, Oreste Chiavegato, Nicola Ciovarino, Francesco Collia, Giuseppe Di Fazio, Michele Do, Andrea Ferrero, Enrico Ferro, Massimo Gustinetto, Stefano Mascarello, Claudio Masse, Maurizio Pozzati, Francesco Prostamo, Francesco Ramirez, Calogero Reina, Mario Savio, Maurizio Calliparo. In premio assisteranno gratis domani pomeriggio allo spettacolo del Circo Darix Togni.

Tra gli altri lavori che ci sono stati inviati ne citiamo alcuni. Degno di nota il collage di Elena Bono, classe III mista «I» della «Santorre di Santarosa» (insegnante Lucia Bellasio). E' fatto con gusto, in grigio e nero. Rappresenta un «clown» in primo piano con gli enormi piedi, le braccia goffe, il cappello che gli si stacca di testa come per uno strano scherzo. C'è quasi un'ombra di tristezza in questa composizione. Un'allusione alla malinconia che spesso sta dietro al mestiere di chi deve far ridere?

La classe 5ª «C» della «Ada Negri» (insegnante Ida Lupo Pennato) ci invia invece un'immagine esterna del circo. Un tendone chiuso, sfavillante, pieno di mistero. Ma a sbarrare l'ingresso c'è la cassa e il prezzo del biglietto. Sotto è scritta una supplica: «Mandatemici!». In alto il sole sorride indifferente a questo piccolo dramma.

Cinque alunni della classe 4ª «E» di Rivoli (insegnante Grazia Marabotti) soffermano invece la loro attenzione sull'ammaestratore di foche. Impettito, pieno di dignità l'uomo osserva l'animale mentre gioca con variopinti palloni. Attorno uno sventolio di bandierine simile ad una cascata di colori.

E ancora: dalla classe 1ª della scuola «Don Milani» di via San Marino (insegnante Rita Distefano Albano) ci è giunto un collage dove i piccoli alunni rivivono a loro modo la felicità del circo. Un cerchio affollato di equilibristi, pagliacci, bestie feroci in fantastica confusione. Fanno cornice le facce degli spettatori, stravolte dalla risata, che galleggiano euforicamente come tanti palloncini.

Un [illegible] infine (ma l'elenco potrebbe continuare a lungo) all'opera di quattro alunni della classe 5ª mista «A» della «John Kennedy» (insegnante Mirella Bellocca). Fondo scuro, colori squillanti. E tra il pubblico spettatori neri, bianchi e gialli. Internazionalità dello spettacolo o invito alla comprensione tra i popoli?

La nostra gara prosegue, inviate o consegnateci i vostri collages entro le 12 di mercoledì prossimo.

STAMPA SERA

> **Con "Stampa Sera,,**
>
> **BIMBI GRATIS AL CIRCO DARIX TOGNI**
>
> ● La gara è riservata agli scolari delle scuole elementari di Torino.
>
> ● Le classi dovranno inviare (o portare) un collage sul tema «Il circo» a Stampa Sera, via Marenco 32, entro (e non oltre) le ore 12 di ogni mercoledì.
>
> ● Sul retro degli elaborati dovranno comparire le firme degli alunni che hanno collaborato e degli insegnanti, classe e scuola.
>
> ● La classe prima classificata (ogni settimana) assisterà gratis allo spettacolo pomeridiano del venerdì al Circo Darix Togni, Parco Ruffini.
>
> ● I collages (e le notizie) saranno pubblicati su Stampa Sera.

OROSCOPO MESE *(per chi ci crede)*

Nel segno dello Scorpione

● **PRIMA DECADE.** Se siete nati tra il 22 e il 31 ottobre risentite ancora in parte dell'influenza del segno precedente, quello della Bilancia, anche se il vostro pianeta dominante è un Marte doppiamente presente che determina in voi un forte attaccamento al denaro e una particolare ammirazione mista ad invidia per coloro che hanno raggiunto posizioni di un certo prestigio. Nel corso del mese sono previste per voi grandi soddisfazioni sentimentali con persone di un certo livello sociale; potrete aspirare ad un matrimonio che per taluni sarà di convenienza. Preoccupazioni per qualche intervento chirurgico ma si riveleranno presto immotivate: tutto si risolverà per il meglio. Riuscirete inoltre a rimuovere alcuni ostacoli che vi hanno fino a questo momento handicappato nell'ambito del lavoro.

● **SECONDA DECADE.** Nettuno e Giove sono i pianeti dominanti dei nati tra l'1 e l'11 novembre. Previsti per loro scoraggiamenti per motivi di interessi e qualche noia legale. Dovrete trovarvi pronti ad affrontare stati di depressione motivati da interessi o lavoro: cercate di reagire prontamente poiché dovreste in tal modo riuscire a superare ogni ostacolo. Dopo grandi lotte, infatti, soddisfazioni nel lavoro e negli interessi.

● **TERZA DECADE.** Se siete nati tra il dodici ed il 31 novembre il vostro pianeta dominante è la Luna, grande formatrice del carattere. E' la regina madre del cielo, ha il dominio assoluto sulla terra ed infonde nei nati una profonda emotività, una feconda immaginazione oltre ad uno smisurato orgoglio. Sono previsti per voi guadagni ed ingrandimento di attività per coloro che in particolare svolgessero una attività in proprio. Cautela e maggior tatto nei rapporti con i familiari a cui dovreste dare maggior aiuto morale.

La donna dello scorpione

Generalmente le nate sotto questo segno possiedono una naturale carica di femminilità che le rende particolarmente attraenti. Tale aspetto della loro personalità è oltremodo esaltato dalle loro innate doti di perfette donne di casa. Nessuna delle donne dello zodiaco ha come loro questa particolare attitudine alla condizione di «angelo domestico». Nutrono una profonda considerazione per le responsabilità e le fatiche del marito e per lui hanno un profondo senso di abnegazione. Finché sono felici (nel loro caso è l'essere soddisfatte familiarmente) sono leali e coraggiose e l'amore con cui amano perdura traboccante di freschezza anche attraverso gli anni. Per loro la famiglia numerosa e felice è il massimo delle aspirazioni. Amano generalmente il lusso. Di carattere aperto, leale, tendono quasi sempre ad esaltare, a volte oltre misura, le persone che amano non per servilismo ma per passione. Tale passione scaturisce poi anche a livello sessuale: particolarmente sensibili [illegible] tale aspetto sono generalmente combattute poiché informate inconsciamente ad un esasperato rigorismo morale fonte di grandi conflitti.

L'uomo dello scorpione

E', sotto il profilo «matrimoniale», il più difficile dello zodiaco. Generalmente energico ed autoritario vieta con tale carattere un normale rapporto paritario. Difficile trovare un adeguato modus vivendi, l'unico modo per riuscire ad instaurare un rapporto, il meno turbolento possibile, è quello di assecondarlo in tutto. E' il tipico «padrone di casa» vecchia maniera, tendenzialmente dispotico e tirannico. Nei rapporti amorosi è poi di un estremismo assoluto. Generalmente comunque raggiunge un certo successo sociale che gli permette di mantenere negli agi la propria famiglia che nonostante tale pessimo carattere ama profondamente. Aspetto dominante è in lui la gelosia che lo porta a volte a elaborare mentalmente i sospetti più assurdi e fantasiosi. L'impulso sessuale, in lui estremamente sentito, è fonte (così come per la donna del medesimo segno) di dolorosi conflitti interiori che difficilmente troveranno in lui una soluzione. Prima soddisfazione e poi pentimento in nome di assurdamente rigide remore morali. Generalmente si ripromettono una maggior temperanza che non riescono mai a raggiungere.

L'attrice Monica Vitti è una autentica «scorpione» (Tel.)

Abiti e trucco per lei

Le nate Scorpione sono dotate, di solito, di uno sguardo eccezionalmente magnetico che dovrebbero valorizzare con pochissimo trucco. «Un trucco non trucco» direi, cioè con sfumature naturali. Un trucco eccessivo infatti potrebbe renderle teatrali. Inspessiranno le ciglia naturali con un solo pezzetto di ciglia finta che porranno proprio al centro dell'attaccatura ciliare della palpebra superiore. Sfumino poi la palpebra con un tocco di grigio: concesso per alcune il nero. Il colore degli ombretti andrà scelto nella gamma dei toni perlati del verde chiaro, del grigio argento e del turchese. Sulle guance una sfumatura di rosa pallido esalterà maggiormente gli occhi. Il rossetto [illegible] e la sua quantità minima, ma è indispensabile che le labbra siano delineate dal tocco della matita. Gli abiti stile Anni Quaranta, taglio a «sottoveste» con spalline sottilissime ed il taglio morbidamente aderente. Il colore? Decisamente rosso, rosso cupo. I capelli saranno di tono castano scurissimo con taglio medio e femminilmente riccioluto. Giorno fortunato il martedì, numeri il tre e il cinque. Pietra portafortuna il topazio.

Raffaella Girardo

VENEZIA

Ci siamo anche noialtri

Sei nuovi film italiani alla Mostra del cinema

DALL'INVIATO

Venezia, 24 ottobre.

Il pubblico popolare comincia, con cautela, a muoversi. Sono ora in programma per la Mostra del Cinema vari film italiani, che non destano problemi di traduzione e suscitano una presa immediata. Dei sei titoli inseriti nel cartellone delle «Proposte», due si riferiscono a mediometraggi (Cinesica culturale - I: Napoli di Diego Carpitella e Roberto Omegna 1876-1948 di Virginio Tosi) e quattro a lungometraggi.

Vermisat è la storia di un contadino, venuto nella metropoli industriale senza un regolare lavoro e perciò costretto a sopravvivere di espedienti, quali il rifornimento di vermi per negozi di pesca e la vendita del sangue a cliniche private. L'incontro con una prostituta lo rasserena per un attimo. L'esistenza tornerà presto a farsi buia; senza [illegible]. «E proprio in questa [illegible] di stimoli liberatori sta il mio interesse maggiore, la mia personale partecipazione» dice il regista esordiente Mario Brenta, trentadue anni, veneziano, esperienza di cinema con Faenza Cobelli, documentarista per la televisione. La stessa Rai è coproduttrice di Vermisat, girato in colori con Carlo Cabrini, Maria Monti, Antonio Bainato.

Con E cominciò il viaggio nella vertigine sprofondiamo invece nella barbarie dello stalinismo. Tania è un'intellettuale comunista convinta, che viene processata perché collaborò con un professore a suo tempo condannato per aver dato un'interpretazione discutibile della rivoluzione permanente. Per questo si può finire in Siberia. Laggiù il tempo acquista un'altra assurda dimensione. Solo la speranza non è vietata, la speranza che l'intolleranza finisca con l'arrestarsi di fronte al prorompere della verità. Un grottesco spiraglio di luce si apre per Tania, quando in un [illegible] di smistamento s'imbatte nel suo inquisitore, anche lui travolto da una grande purga. Nella difficile parte della protagonista rivedremo Ingrid Thulin, fiancheggiata da attori di prosa quali Gastone Moschin, Sergio Fantoni, Franca Nuti, Elena Magoja, Anna Bonasso. Soggetto, sceneggiatura e regia di Toni De Gregorio, altro esordiente veneto.

Napoletano, quarantottenne, specialista nel documentario antropologico e magico-religioso, è invece Luigi Di Gianni, autore di Il tempo dell'inizio, con Reda Rassimov, Sven Lasta, Jean Martin, Milena Vukotic. L'azione è situata in una [illegible] corrotta dove l'uomo rimane sopraffatto nella sua individualità. Sullo sfondo di campi di tortura e fosse comuni, si ergono le strutture emblematiche della repressione: il Palazzo del Potere, il Mangiatoio Pubblico, la Casa del Piacere. Anche il misterioso personaggio femminile del [illegible] (che sembra emanare un fluido di grazia) si rivela infine messaggero di morte.

Di Fabio Carpi — attivo in Brasile con il «cinema nôvo», sceneggiatore di Bronte, cronaca di un massacro e regista di Corpo d'amore — è in cartellone L'età della pace, che delinea una difficile situazione individuale e familiare. Un vecchio è guardato vivere dal figlio e dalla nuora: le vacanze, i ricordi, le discussioni gli dànno solo la voglia di fuggire e, forse, di scomparire. La vicenda, animata da una lievissima speranza, è tratta dal racconto di Carpi L'idea di una stanza. Protagonista O. E. Hasse; con Georges Wilson, Macha Meril, Lina Polito, Alberto Lionello.

Chi non crede nei nomi nuovi, pensa già a [illegible] novembre e all'anteprima di Antonioni con Jack Nicholson e Maria Schneider: Reporter o Il passeggero.

Piero Perona

STASERA TV

LEGGE SEGRETA O POEMA RUSSO

PRIMO CANALE: la giustizia italiana in un telefilm e ritratto di Ugo Mulas - SECONDO CANALE: Gogol per "Ottopagine" e l'orchestra

SUL PRIMO CANALE

17,45 **La tv dei ragazzi** ("L'impero del sole")
18,45 **Sapere** ("Il cuore e i suoi lettori")
19,15 **Cronache italiane**
20— **Telegiornale**
20,40 **Di fronte alla Legge** (Quartetto)

Ritorna sul video, con una nuova serie di sceneggiati, la trasmissione DI FRONTE ALLA LEGGE alla quale va senz'altro riconosciuto il merito d'aver richiamato l'attenzione di milioni di persone, ignare dei «segreti» del diritto, sui problemi dell'amministrazione della giustizia in Italia e sui più importanti aggiornamenti legislativi. Un programma che s'è rivelato valido proprio grazie alla felice formula dell'esemplificazione attraverso casi concreti, resi attraenti dall'intreccio e dalle recitazione.

Il primo tema, trattato nel «teleplay», *Quartetto* di Paolo Levi e Guido Guidi, che vedremo stasera, è quello del ricorso alla Corte Costituzionale illustrato nel suo meccanismo e nelle motivazioni sulle quali può basarsi. La vicenda è interpretata, nei ruoli principali, da Orso Maria Guerrini, Nike Arrighi, Marcella Michelangeli, Vittoria Mezzogiorno, Antonello Campodifiori e Mico Cundari, diretti dal regista Silvio Maestranzi.

Il protagonista è un organista, Luigi Ardizzone, rientrato in Italia dopo una lunga permanenza all'estero del tutto inconsapevole che nella sua città lo si sta processando in contumacia per un furto di gioielli avvenuto anni prima. E' innocente, il responsabile è un suo collega, che gli ha cucito addosso le accuse. L'assenza non gli giova, la sentenza è di condanna a 4 anni di reclusione e passa rapidamente in giudicato non essendo stato interposto alcun appello. Poco dopo il musicista viene arrestato. L'avv. Passaini, suo difensore, non può far altro che proporre un'eccezione di incostituzionalità nei confronti della norma procedurale che obbliga il tribunale a compiere una ricerca dell'imputato prima del processo, ma non più quando la sentenza sia per diventare definitiva.

21,55 **Ugo Mulas** (Autobiografia di un fotografo)
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,15 **Protestantesimo**
18,45 **Telegiornale sport**
18,55 **La palla è rotonda** (replica)
20— **Ritratto d'autore** (replica)
20,30 **Telegiornale**
21— **Ottopagine** ("Le anime morte", di Nikolaj V. Gogol)

Le OTTOPAGINE lette stasera dall'attore Franco Parenti su scelta di Corrado Augias appartengono al poema-romanzo *Le anime morte* di Gogol. E' la storia satirica, dell'imbroglione Cicikov che compra, a vile prezzo, dai proprietari terrieri le «anime» (i servi della gleba) morte tra un censimento e l'altro, cioè nello spazio di un decennio, per ottenere in affitto terre demaniali da coltivare. Queste venivano infatti concesse in base al numero dei contadini del quale ognuno poteva disporre.

21,20 **L'orchestra racconta** (4ª puntata)

Quarto appuntamento con Piero Piccioni curatore del programma musicale L'ORCHESTRA RACCONTA presentato da Maria Rosaria Omaggio e dedicato alle colonne sonore cinematografiche. Gli ospiti della puntata sono l'infaticabile Nando Gazzolo (che ha appena svestito la toga del giudice Fontana, indossata in «Senza uscita») ed il simpatico Fred Bongusto. L'attore legge alcune pagine da «Il romanzo di un contrabbasso» di Anton Cechov e una poesia «Felicidade»: il cantante interpreta «Sed-inside» dal film «Malizia», «Noi innamorati», «D'improvviso». **d. g.**

22,15 **Paese mio** (terza puntata)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Cronaca; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Contropiede); 19,15: Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: Stasera G 7; 21,45: Variazioni sul tema (Il moro di Venezia); 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Roma - Corsa Tris di trotto; 17: Bulgaria - Campionati mondiali di ginnastica; 18,45: Telegiornale sport; 19: Il versificatore (commedia - replica); 20: Ritratto d'autore (replica); 20,30: Telegiornale; 21: Processo per magia (da Apuleio).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — **Per i piccoli**
18,55 **«Acqua, specchio d'Olanda»**, Documentario della serie «Sopravvivenza»
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Periscopio**
20,10 **Ribalta svizzera** (Varietà musicale)
20,45 **Telegiornale**
21 — **Reporter**
22 — **Eurovisione**: da Varna (Bulgaria): Campionati mondiali di ginnastica
23 — **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40.
17,05 Ilfortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
19,30 Jazz concerto
20,20 Andata e ritorno
21,15 Poker d'assi
21,45 Quando nascesti tu
22,15 Concerto «via cavo»

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
18 — Cento anni dell'impressionismo
18,15 Concerto della sera: Dukas, Prokofiev
20,15 Discografia
21,15 Sette arti
21,30 «Morti senza tomba», di Sartre, con Santuccio ed Elena Cotta

Risponde Ugo Buzzolan

E' la censura l'aiuto migliore per la pornografia

Il signor Giovanni Marescalco, da Milano: «Ho seguito sabato scorso il dibattito di Controcampo sugli italiani d'oggi e sul fascismo. Mi meraviglio che lei, a volte non privo di osservazioni anche intelligenti, non abbia bollato la trasmissione che era solo una perdita di tempo, un ammasso di cretinate e di parole al vento e che in definitiva si risolveva in una pubblicità per Pier Paolo Pasolini... E' forse amico di Pasolini, lei?». Non lo conosco di persona, non condivido gran parte delle sue idee, non mi sono piaciuti i suoi ultimi film. Ma che c'entra, questo? Il dibattito, pur con le consuete e fatali battute a vuoto e con un certo abuso di espressioni «difficili» (tutto questo, veramente deprecabile), ha permesso un confronto di idee piuttosto interessante e, dentro alcuni limiti, chiarificatore di problemi e concetti attuali tra gente come il sociologo Ferrarotti, il giornalista politico Ferrara, lo scrittore Cassieri e lo stesso Pasolini. Alla fine della lettera lei, signor Marescalco, si augura addirittura l'abolizione dei dibattiti. Preferisce la voce unica, la voce del padrone, che non ammette repliche e diversità di opinioni?

«Buffone — scrive da Torino un anonimo (la firma è un «dottor» che precede uno scarabocchio) — ho letto che hai dato idealmente la tua adesione allo sciopero dei dipendenti Rai i quali, invece di mandare in onda le regolari trasmissioni, sono andati un po' in giro a fare bordello... Hai paura delle sinistre?». No, ho soltanto paura degli imbecilli.

Lettere più distensive di «un gruppo di studenti serali» da Genova: «Cosa succederebbe oggi, secondo lei, se alla nostra tv comparisse un nudo integrale?». Se non fosse presentato in un contesto osceno e non venisse infilato nel Telegiornale o nella commemorazione di De Gasperi, un nudo, oggi, lascerebbe tutti indifferenti. Non succederebbe assolutamente nulla, non protesterebbe nessuno, neanche il Vaticano.

u. bz.

A Savona la "prima" di "Articolo V"

Dapporto-Govi prepara il bis

Carlo Dapporto nei panni (e trucco) di Govi

Genova, 24 ottobre.

«*E' stata la signora Rina a consigliarmi "Articolo V" come seconda commedia di Govi con cui continuare il discorso che ho iniziato l'anno scorso con "Pignasecca e Pignaverde". Mi fece entrare nella stanza del "Grande Gilbertu", rimasta tale e quale dal giorno della morte, e mi diede il copione: "Mio marito ebbe un grandissimo successo con questa commedia, anche se la trama è tenue. La storia è divertente e dà modo al protagonista, che deve trasformarsi da mite marito in uomo autoritario, di sfoderare tutte le sue arti di attore". Così io che ero indeciso, perché avevo buttato un occhio su "I maneggi per maritare una figlia" mi convinsi*».

Carlo Dapporto ha presentato alla stampa il suo secondo cavallo di battaglia, la commedia scritta dal toscano Ugo Palmarini e che Govi tradusse in genovese. Il debutto avverrà il 31 ottobre al teatro Chiabrera di Savona, la Compagnia sarà il 2 dicembre al Carignano di Torino, poi in marzo a Roma. Qui lo scorso anno il ministro Taviani, ligure, diede un ricevimento per gli attori al Circolo dei liguri. Taviani è appassionato del teatro di Govi anche perché suo padre, come dilettante, recitò nella Compagnia di Govi giovane.

Come lo scorso anno, sono quasi tutti attori "genoviani" fra questi la brava Anna Caroli, che per prima spinse Dapporto su questa strada «*Carletto è l'unico che possa far rivivere quel repertorio ed è giusto che lo faccia*». Anche quest'anno sono tutti pronti a zittire il capocomico "U' nu se dize cuscì". «*Io sono di Sanremo e ho ancora delle inflessioni rivierasche* — sospira Dapporto — *eppoi bisogna pensare che ho sempre recitato in lingua e con strane cadenze di mia invenzione*».

Il regista Petrucci (altro genovese verace) ha voluto anticipare la data della commedia: dal 1923 al 1910. «*Per rendere più credibile la storia, che si basa su delle lettere anonime, allora in auge e per arricchire la trama con la scenografia liberty*». Costumi e parrucche sono del Vergottini, tranne quella di Dapporto. Questo attore — si sa — è un civettone, persino alle ultime prove non si fa vedere truccato e vestito come alla prima: «*Devo calarmi a poco a poco nel personaggio per stabilire come trasformarmi. Solo negli ultimi giorni mi maturerà dentro la faccia da dare a questo povero Tomazio*».

L'attore non ha alcuna intenzione di tornare alla rivista. «*Certo il Maliardo mi ha portato successo, ma ormai, per dirla francamente, mi aveva stancato. E devo proprio essere grato a Govi per avermi involontariamente trasmesso questo filone inesauribile. Anche lui mi doveva essere riconoscente: gli ultimi applausi che raccolse li doveva a me. Quando non recitava più, veniva sempre a teatro tutte le volte che ero a Genova. Si metteva in un palco con la moglie: ogni volta gli rivolgevo un saluto e ogni volta il pubblico scattava in un'ovazione*».

L'attore appare più sereno dell'anno scorso quando non nascondeva la paura di dover debuttare proprio a Genova «*la tana del lupo*». «*Ormai il ghiaccio è rotto e hanno capito che non voglio rifare il loro Govi ma solo mantenere in vita il suo teatro*».

Adele Gallotti

I nuovi dischi

DUKE ELLINGTON: «This is D. E.», Rca stereo americano (album doppio) Vpm 6042; lire 8600.

Tutti amiamo il Duke. Oggi con struggente nostalgia. Insieme con il maestro se ne sono andati anche i suoi migliori solisti. E' dell'altro ieri la scomparsa del grande Harry Carney (Sophisticated Lady) il baritonista che per quarant'anni fu il fedele «sideman» della più celebre orchestra del mondo.

In questi due dischi, riuniti in un unico album, riascoltiamo la band nei suoi momenti migliori dagli esordi (1926) all'epoca dello splendore (tutti gli Anni Quaranta). Il vasto repertorio ellingtoniano è qui riassunto in venti titoli certo tra i meglio rappresentativi nella massiccia produzione del maestro. I solisti sono i soliti e noti Carney, Johnny Hodges, Ben Webster, Al Sears, Barney Bigard, Rex Stewart, Cootie Williams, Taft Jordan, Lawrence Brown. La storia del jazz a 33 giri.

f. mond.

G. PUCCINI - Messa per soli, coro a quattro voci e orchestra - Direttore Alberico Vitalini (Libreria Editrice Vaticana).

E' questo un lavoro giovanile, anzi «di scuola», che il compositore ventenne scrisse come prova finale al Conservatorio di Lucca. Avendone scarsa stima, l'autore non ne concesse mai la pubblicazione, e così pure gli eredi; ma quest'anno, nella ricorrenza centenaria, questi ultimi hanno ceduto alle istanze del mondo culturale, permettendo alla *Messa* di inserirsi nel catalogo pucciniano ufficiale.

La Radio Vaticana ne ha curato la presente esecuzione, di cui non è tuttavia lecito parlare come di una primizia assoluta poiché, anche senza le debite autorizzazioni, tale *Messa* aveva già visto la luce delle stamperie nel 1951 per essere quindi eseguita, fra il 1952 e il '53, alcune volte a Napoli e negli Stati Uniti.

Nonostante l'immaturità, la composizione rivela un musicista già tecnicamente sicuro e ricco di freschezza e spontaneità melodica. Come quasi tutta la musica sacra italiana dell'Ottocento, il suo carattere tende però, impropriamente, verso lo stile profano e, soprattutto, teatrale. Così lo spirito trionfalistico del *Gloria* si apparenta al clima verdiano di certi momenti dell'«Aida», il *Gratias* per tenore solo pare anticipare il lirismo amoroso di Des Grieux o di Rodolfo, per non parlare del *Kyrie* e dell'*Agnus Dei*, i cui temi Puccini stesso trasferirà più tardi rispettivamente nelle partiture dell'*Edgar* e della *Manon Lescaut*. E ancora, a confermare i segni inequivocabili di una vocazione, c'è una dolente melodia in mi minore per baritono solo (il *Crucifixus*), che pare riprendere, sia pure in chiave già palesemente personale, il filo ininterrotto della imprescindibile teatralità verdiana.

r. gu.

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21,15 XXI Festival dell'Operetta: «La duchessa del Bal Tabarin». Biglietti cassa teatro, tel. 535.442.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 [illegible] in Carlin Cutini [illegible]. Biglietti via Roma 49, telefono 544.362.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «Signor ministro, perché lei si e la notte», regia di Carlo Maria Pensa. Prenotazioni presso cassa Teatro, tel. 690.467. Ultimi 4 giorni.

TEATRO REGIO: questa sera ore 21 preciso Concerto dell'Orchestra del Teatro Regio. Dirigerà E. Rachlin.

TEATRO REGIO - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 «Dedi» di C. T. Dreyer. Regia di Aldo Trionfo con Franco Branciaroli. Primo spettacolo in abbonamento. Pren. tel. 530.342 - 530.261.

ALCIONE: Universal Only Sam [illegible] Sandy Stewart, Veruska, Cristina Seller presenta Gianni Liboni. Viet. min. 18. Or.: 16,15; 21,30.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 21) [illegible]. Canzoni coro [illegible].

CIRCO DARIX TOGNI (Piazza Rubini, tel. 317.000) ore 16-21.

SWING (Nizza 15, t. 545.763): dancing Rock Inez.

AL BAGATELLE (Sur. Cavour, 2): 21. AL FLORIDA (p. Solferino, 547.325): ore 21 Vito Nuzigliano. ARLECCHINO: ore 21 Tino Pigat. CASTELLINO: ore 21 Stoti Group. CLUB 84: ore 21 The Bus. DU PARC: ore 21 orch. Revione. EDEN: ore 21 orch. Accorsi. FORTINO: 21 orch. Milakana. GAY SALA: 16-21 S. Cardillo. IMPERIAL: 16-21 I Alosio. LA PERLA: ore 21 Homo Sapiens. LE ROI: ore 21 Sol Musetta. LA GROTTA Danze Ristorante (r. S. Tommaso ang. v. Bertola), 543.207. NUOVO PRINCIPE: 21 Boccaccio 77. REPOSI: ore 21 I Monfrin. TROCADERO: 21 Nicola e C.

BOCCACCIO (Moncal. 145 - 693.666). MINI CABARET (tel. 613.660). S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze orch. I Franco's. SHAKER-PIANO BAR (C. Raffio 3).

ARABESQUE DISCOTECA (via Bacchi 28, t. 541.025): ore 21-2. BABY NIGHT - La Clocha - Rivemare (tel. 694.315), alt. Traforo Pino 105. CAPRICE (Bacchi 16, t. 531.320): 21. GAY DISCOTECA (Mone. 52): 21. HOLIDAY (Vinz. 3, t. 541.756): 21. KB (v. Parri 12 t. 897.231): ore 21. LIDO WHISKY (c. Monc. 422): 21. WEST-END DISCOTECA: t. 690.070. [illegible] NOTTE [illegible] ore 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Piacevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 53, tel. 547.007) [illegible]

ARISTON · ARLECCHINO · ASTOR · AUGUSTUS · CAPITOL · CENTRALE · CORSO · CRISTALLO · DORIA · GIOIELLO · IDEAL · LUX · MASSIMO · METROPOL · NAZIONALE · REPOSI · ROMANO · STUDIO RITZ · TORINO · VITTORIA [listings illegible]

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA · ASTRA · COLOSSEO · FORTINO · LA PERLA · MAFFEI · ORFEO [listings illegible]

seconde visioni

A.B.C. · CUNA · ERBA · FARO · FIAMMA · HOLLYWOOD · MASSAUA · PIEMONTE · PRINCIPE · STATUTO [listings illegible]

ZONA CENTRO

ALCIONE · ALPI · GIOBERTI · MILANO · PO [listings illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[listings illegible]

ZONA S. PAOLO

[listings illegible]

ZONA FRANCIA

[listings illegible]

ZONA S. DONATO

[listings illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[listings illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[listings illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[listings illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[listings illegible]

ITALIA (v. Nizza 158, t. 694.021) - A mano dura, C. Bronson, Linda Cristal. Techn. Non viet. ★ Drammatico

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 693.017) - La vendetta di Satana, colori. Vietato 18. Apertura ore 15. ★ Horror

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Mitzia, Oropa, Porta Nuova, Ritz, Zenit, Nazionale (Moncalieri) — Teatri: Carignano, Macario, ridotti all'Enal per domani — Alfieri, Festival dell'Operetta, Alfa, i biglietti ridotti all'Enal — Juventus-Ascoli, interi e ridotti all'Enal — Circo Darix Togni: Enal 30% alla cassa — Conservatorio: Abbonamenti ridotti all'Enal.

CONCERTO STASERA

A L. 500

L'orchestra del Regio diretta dall'americano Rachlin

Questa sera l'orchestra del Teatro Regio, diretta dall'americano Ezra Rachlin, esegue l'ouverture della «Sposa venduta» di Smetana, il «Concerto in si bem. magg.» per pianoforte di Brahms (solista J. Micault), «The walk to the Paradise garden» di Delius e l'ouverture-fantasia di «Romeo e Giulietta» di Ciaikovski. Ingresso lire 500.

Il secondo concerto sinfonico autunnale dell'Ente Regio s'inizia con la brillantissima ouverture dell'opera *La sposa venduta* del boemo Bedrich Smetana (1824-1884), il geniale fondatore della scuola musicale nazionale, che in essa profuse freschi e vivaci echi melodici e ritmici del folclore slavo.

Il *Concerto in si bem. magg.* per pianoforte op. 83, è una delle composizioni più significative e rappresentative dell'arte dell'amburghese Johannes Brahms (1833-1897). Nella tipica nobiltà del suo stile, aliena da ogni ricerca virtuosistica e tutto [illegible] da un'intima musicalità, questo *Concerto* riflette le radiose e serene impressioni ricevute dall'autore durante un viaggio in Italia, e che conferiscono un particolare fascino ai quattro tempi: «Allegro non troppo» (animato da un romantico tema proposto dal corno e lesto ripreso dal pianoforte), un fantastico «Scherzo», un «Andante» teneramente appassionato, in cui riecheggia il lied «Immer leise wird mein Schlummer» («Sempre più lieve diventa il mio sonno») e un'amabile «Allegretto grazioso» in forma di rondò. Solista il pianista Jean Micault (nato presso Parigi nel 1924).

Nato in Inghilterra da genitori tedeschi, Frederick Delius (1862-1934) visse lungamente all'estero e specialmente in Francia: ma la sua varia produzione rimase diffusa esclusivamente nella terra nativa. La composizione *The walk to the Paradise garden* («Il cammino al giardino del Paradiso») è un interludio che egli scrisse nel 1906 per l'opera *A village Romeo and Juliet*, terminata alcuni anni prima. Esso (eseguito ora in una revisione di Thomas Beecham) s'inizia con un «Lento», in cui i flauti svolgono un melodioso dialogo su un leggero sincopato degli archi, i quali però si uniscono alla trama polifonica in un'alternanza di slanci appassionati e di languori, terminando in dolci ed eteree sonorità.

Il felice accostamento di Ciaikovski ai drammi scespiriani suggerì al musicista russo, nel 1870, la composizione della ouverture fantasia *Romeo e Giulietta*, dove egli ne sintetizzò la romanzesca e appassionata vicenda in quattro quadri sonori, raffiguranti il benevolo intervento (in forma quasi di «corale») del monaco Lorenzo in favore dei due giovani; la feroce lotta, resa con aspre sonorità di ottoni, suscitata dall'odio fra le due famiglie rivali; il soave idillio di Romeo e Giulietta, sviluppato su uno dei più poetici e ispirati temi ciaikovskiani; e la morte dei due infelici amanti.

l. c.

Da oggi le anteprime in sei locali torinesi

Calendario del festival d'essai

	Teatro Gobetti	Galleria d'Arte Moderna	Cinema Eridano d'Essai
giovedì 24 ottobre	18 — L'Orestiade africana di P. P. Pasolini 21,30 La morte del direttore del circo delle pulci di T. Koerfer	17 — Comment faire partie de l'orchestre di H. Carlsen 21 — Il était une fois un merle chanteur di O. Iosseliani	
venerdì 25 ottobre	16 — 1789 di A. Mnouchkine 18 — Comment faire partie de l'orchestre di H. Carlsen	17 — L'Orestiade africana di P. P. Pasolini	18,30 Les dernières fiançailles di J. P. Lefebvre 21 — La morte del direttore del circo delle pulci di T. Koerfer
sabato 26 ottobre	16 — Tous les autres s'appellent Ali di R. W. Fassbinder 18 — El espiritu de la colmena di V. Erice 21,30 Le troisième cri di I. Niddam	17 — La baleine qui avait mal aux dents di J. Bral 21 — Les dernières fiançailles di J. P. Lefebvre	
domenica 27 ottobre	18 — Les dernières fiançailles di J. P. Lefebvre 21,30 La vita nova di E. Torricella	17 — El espiritu de la colmena di V. Erice 21 — Le troisième cri di I. Niddam	

	Teatro Gobetti	Galleria d'Arte Moderna	Teatro Erba Cinema d'Essai	Cinema Zeta d'Essai
lunedì 28 ottobre	16 — La baleine qui avait mal aux dents di J. Bral	17 — Tous les autres s'appellent Ali di R. W. Fassbinder	18,30 1789 di A. Mnouchkine 21 — Il était une fois un merle chanteur di O. Iosseliani	18,30 L'Orestiade africana di P. P. Pasolini 21 — El espiritu de la colmena di V. Erice

Micaela Pignatelli in «La vita nova» di Torricella

Al Centrale è in cartellone, ogni mattina alle 9,30 e alle 11,30, una rassegna-mercato del «cinema altro» — La tessera d'ingresso, valida per tutte le proiezioni, costa lire 2000, soci Aiace lire 1000. Per le proiezioni al cinema Centrale è necessario ritirare gli inviti presso la sede dell'Aiace in via Cesare Battisti 3 — Presentazioni di critici e incontri con gli autori saranno annunciati di giorno in giorno. E' probabile anche la presentazione di «General Idi Amin Dada» di Schroeder

film per famiglie

Al VITTORIA: «Attenti a quei due: chiamate Londra» (con Tony Curtis e Roger Moore); all'ERBA «4 bassotti per un danese» (produzione Disney); al GIOBERTI: «Tarzan contro i mostri» (avventuroso); al BERNINI: «Uno sparo nel buio» (giallo-comico con Peter Sellers); all'AMBRA: «2001 odissea nello spazio» (fantascienza); allo SPLENDOR e ARIZONA «Altrimenti ci arrabbiamo» (con la coppia Hill-Spencer); al FALCHERA: «L'isola del tesoro» (dal romanzo di Stevenson); allo ZENIT: «Tarzan e i trafficanti d'armi» (colori).

in prima

■ RABBIA DI VIVERE di Russ Mayberry (al Torino) — Nel genere di film, tipicamente americani, dedicati alle gesta dei «blousons noirs» in motocicletta, si inserisce questo, diretto a colori da Russ Mayberry. I giovani spericolati sono coinvolti in traffici di droga e questo fa sì ch'essi abbiano da un lato tesi rapporti con esosi grossisti di stupefacenti e dall'altro debbano sostenere conflitti a fuoco con le forze dell'ordine. Uno dei «selvaggi» resta ferito, trova rifugio per essere curato in un convento di monache, dove una religiosa, particolarmente carina, non resta indifferente di fronte al ragazzo.

il concerto di ieri

Archi alla russa

Trionfo al Regio nel concerto Kitaenko

Il concerto di ieri sera al Teatro Regio, per la stagione dell'Unione Musicale, offriva due motivi di grande richiamo: i brani del programma appartenenti al più collaudato repertorio, e la presenza dell'Orchestra Sinfonica di Stato dell'Urss, ascoltata finora più che altro in sede discografica.

Vale la pena soffermarsi su questo complesso, che ha trascinato all'entusiasmo la strabocchevole folla torinese. Nella *Settima Sinfonia* di Beethoven il direttore Dmitrij Kitaenko ha portato gli archi, ma diciamo pure l'intera orchestra, sul filo d'un paganiniano virtuosismo: tempi rapidi, scattanti, quasi militareschi; tinte nette, dosate al millimetro; pienezza sonora esaltata lungo tutta la partitura. C'è qualcosa di discutibile, certamente, in tale visione interpretativa del capolavoro beethoveniano: un qualche sconcerto, ad esempio, può averlo generato il modo col quale il celebre «allegretto» è rimasto asciugato nella sostanza delle sue ineffabili sonorità.

In ogni caso, i dubbi sono spariti nella seconda parte, dedicata al Prokofiev del *Primo Concerto* per violino e al Ravel della *Seconda Suite* di *Daphnis et Chloé*. Un Prokofiev che solo nel secondo movimento (vivacissimo) sembra ricordarsi del suo abituale «satanismo salottiero» (come, in verità non del tutto a ragione, fu definita anni fa una sua peculiarità creativa), e che si dimostra invece propenso a un caldo lirismo postromantico.

Esemplare la condotta solistica della violinista Zorja Shikhmurzaeva (questi strumentisti sovietici non si smentiscono mai!), che sa elegantemente evitare ogni cadenza d'arcata e fraseggiare con acuta sensibilità, oltre che con bella semplicità. A corale richiesta, la valentissima violinista s'è esibita in un pirotecnico bis.

La luce tagliente che aveva illuminato Beethoven e Prokofiev si è mantenuta anche in Ravel, tuttavia con qualche opportuna smorzatura. Quello di *Daphnis et Chloé* è uno dei numerosi casi in cui la riduzione delle «suites» (oltre, in questo caso, la mancanza del coro) non porta giovamento: se ne intuisce la necessità di collegarle al vasto ed organico contesto originario, anche se le pagine che le formano appaiono le più accattivanti.

L'orchestra sovietica, guidata con il solito disinvolto cipiglio dal maestro Kitaenko, ha potuto sfoggiare, soprattutto nell'orgiastico finale del brano, tutte le sue risorse di brillantezza. Al termine della bella serata, le insistenti ovazioni del pubblico sono state ben ripagate, con la concessione di due bis, anch'essi improntati al brio ed alla smagliante lucentezza sinfonica.

Riccardo Vianello

Serata allegra ad Edimburgo, dopo tanti inutili timori: trionfa il calcio all'italiana

JUVE RINGRAZIA "NONNO" ALTAFINI

Tutti bravi, però...

I CINQUE MATTATORI

DAL NOSTRO INVIATO

Edimburgo, 24 ottobre.

La vittoria di Edimburgo scarica la coscienza di Carlo Parola. Ci aveva descritto i giocatori dell'Hibernian come tanti marziani, per onestà non possiamo dire che si siano persi tali ieri sera. Il trainer bianconero, forse anche per timor se un giustificato «battage» di Coppa, aveva impressionato un po' tutti descrivendo la forza di squadra e le caratteristiche dei singoli, gettando cortine fumogene sulla reale forza dell'Hibernian, che pure aveva visto perdere 3 a 0 contro il Celtic.

Ma ieri sera si è dimenticato tutto, anche la troppo rinunciataria formazione del primo tempo, quando ha visto nella ripresa che, giocando con una maggiore attenzione all'attacco, i bianconeri hanno fatto cosa hanno voluto, subendo due gol che sono stati soprattutto delle distrazioni, dei momenti di incertezza evitabili. L'Hibernian ha un grosso carattere, questo è innegabile, e ha giocatori che non si danno mai per vinti, ma ha dimostrato di soffrire se viene preso d'assalto. La Juventus nella ripresa è passata con irrisoria facilità, quando ha schierato in avanti un ipnotizzatore quale Altafini.

E' sempre antipatico fare delle classifiche di merito in serate come questa, ma con Altafini sono stati Gentile, Cuccureddu, Spinosi e Viola i mattatori della serata. Vediamoli brevemente uno per uno.

Altafini

ALTAFINI — Si è presentato con uno scatto che nello spazio di dieci metri ne ha dati due di distacco ai suoi custodi. Ha poi sbagliato il tiro, ma era soltanto un avviso di quanto avrebbe fatto dopo. Soprattutto la sua presenza è stata importante perché ha rappresentato per i [illegible] dell'Hibernian una spina al fianco. Nel finale poi è venuta fuori la sua sicurezza di mira: due botte al volo, due gol, senza dover fermare il pallone. Che avesse classe tutti lo sapevano, ma quella di ieri sera è stata la conferma che un Altafini così serve ancora.

Spinosi

SPINOSI — Raramente si è lasciato coinvolgere dal nervosismo, che nel primo tempo aveva preso i suoi compagni. Lo abbiamo visto uscire più volte dalla mischia palla al piede, per impostare le azioni con sicurezza, anche se nei momenti di necessità ha [illegible] l'area con rilanci lunghi. Nel finale è stato lui a sbrigare le situazioni più pericolose, veramente il difensore sta diventando un giocatore completo, considerando che può andare bene sia come stopper sia come terzino d'ala e addirittura come libero.

Gentile

GENTILE — Ha iniziato con rabbia, correndo su tutti gli avversari e chiudendo tutti i varchi verso Zoff. Nel finale del tempo ha avuto tanta forza da gettarsi in avanti e da appoggiare Damiani fino a segnare il gol che ha sbloccato il risultato. E' calato lievemente nella ripresa, ma del resto in quel momento la squadra stava girando al massimo e non c'era più bisogno del suo apporto completo.

Cuccureddu

CUCCUREDDU — Terzino, mediano, mezz'ala, il sardo è sempre uno dei punti di forza della squadra. Nel primo tempo è parso un purosangue frenato dalle disposizioni di scuderia, nella ripresa è venuto fuori di prepotenza, andando ad appoggiare Altafini e scagliando alcuni tiri pericolosissimi. Ha fallito un gol, ma ha riparato ampiamente all'errore. Una prestazione ad altissimo livello.

Viola

VIOLA — E' entrato all'inizio della ripresa con la decisione del veterano, appoggiando Altafini in alcuni scambi stretti, spostandosi nelle zone libere per suggerire allo stesso José il passaggio che consentisse il proseguimento dell'azione. E' stato deciso nei tackle, non ha certamente avuto paura di avversari che in certi momenti apparivano veramente scatenati. Ancora una prova positiva per il giovane bianconero, quindi. Ha superato anche l'amarezza di non essere stato incluso nella formazione iniziale, come sperava quando ha saputo dell'assenza di Causio. Per la Juventus è davvero un grosso «jolly» e questo battesimo internazionale per lui è molto importante e dovrebbe portargli una maggiore considerazione da parte di chi forse, ieri sera, non ha avuto in lui tutta la fiducia che il ragazzo merita.

Bruno Perucca

José (nella ripresa) ubriaca gli scozzesi

DALL'INVIATO

Edimburgo, 24 ottobre.

Ha trionfato il calcio all'italiana. Giù il cappello. Con una partita capolavoro per impegno e diligenza tattica, la Juventus ha travolto, e praticamente fatto fuori dalla Coppa Uefa, l'Hibernian. A un minuto dalla fine, mentre i cinquantamila presenti all'Easter Road Park lasciavano lo stadio delusi, dalla panchina bianconera Damiani e Bettega invocavano Altafini perché segnasse il quinto gol. Altafini ha realizzato due reti e ne ha sbagliate altre due. Rientrando negli spogliatoi, alla fine, si rammaricava per quelle fallite. Che avesse messo a segno una doppietta in campo internazionale, dopo aver compiuto i 36 anni, per lui era un'impresa perfettamente normale.

Di José s'è già detto tutto in questi anni, da quando giocava nel Milan, poi nel Napoli, adesso nella Juventus. Oggi possiamo aggiungere che di tutti gli stranieri [illegible] in Italia per spartire gol e soldi è quello che ha [illegible] più di tutti, perché non soltanto sopravvive, ma si impone quando gli altri suoi pari già hanno messo la pancetta o fanno gli allenatori dopo avere appeso le scarpe al chiodo. Il fatto che per lui facciano il tifo anche i compagni di squadra è sintomatico ed è spiegato da Zoff: «Così bene non l'ho mai visto giocare. Ogni volta che entra in possesso della palla, per noi è come rileggere il manuale del calcio. Agli ultimi mondiali poteva anche fare un figurone se il Brasile l'avesse impiegato».

Morini rincara la dose: «Per questo trionfo dite pure tutto il bene possibile di noi, ma esaltate José. E' il più grande».

Altafini ringrazia e replica: «Contro certi giovanotti mi diverto sempre a correre più forte di loro». Boniperti lo ha abbracciato. Il presidente ieri sera era al colmo della felicità. Forse soltanto quando ha vinto gli scudetti lo abbiamo visto così estasiato. A dieci minuti dalla fine ha abbandonato la tribuna d'onore ed è sceso ai margini del campo.

Se non lo fermavano i poliziotti ci è parso volesse correre ad abbracciare i giocatori mentre ancora erano impegnati. «Su questo campo non ha mai vinto nessuno!», ha esclamato il presidente. E poi: «Hanno segnato, oltre ad Altafini, i due terzini trasformati in mezzeali, non so se mi spiego. Questa è una delle mie più grandi soddisfazioni da quando sono presidente. Venire qui e impartire una simile lezione di calcio britannico è il massimo della gioia».

Viola tra i migliori

Parola sorrideva, rideva, abbracciava un po' tutti. Prima della partita ci eravamo incontrati con lui dinanzi alla porta degli spogliatoi. Gli avevamo spiegato che alla vigilia, da parte dei giornalisti italiani, le perplessità sulla formazione e le critiche per lo schema, che escludeva Causio, avevano aperto la porta a polemiche anticipate, comprese le nostre. Parola, con calma, ci aveva spiegato: «Noi sappiamo come gioca l'Hibernian. L'ala destra Edwards sta quasi sempre a centrocampo per consentire gli inserimenti del terzino Brownlie, che è incaricato di correre a fare il cross per Harper o Gordon. Io in quella zona piazzo Longobucco, che non deve muoversi, e voglio un po' vedere come passano. Rinforzeremo il centrocampo e punteremo al contropiede. Se ho sbagliato lo vedremo alla fine».

Non ha sbagliato, risultato alla mano, tutto è andato come aveva previsto. Nel primo tempo, con la squadra difensiva, la Juventus ha bloccato l'Hibernian a centrocampo. Abbiamo contato tre tiri nella porta di Zoff, tutti parabili, e undici cross. Pochi rispetto alle previsioni. La Juve, appena s'è liberata per il contropiede, ha fallito una conclusione con Damiani, ma al primo tiro vero è andata a segno con Gentile, che per realizzare il suo primo gol da quando gioca nella Juventus ha dovuto venire fino a Edimburgo.

Nella ripresa, Parola ha sguinzagliato Altafini e Viola, gli uomini che sostanzialmente si invocavano alla vigilia, e dal contropiede «minimo» la Juventus è passata al contropiede «massimo», anche perché, dopo avere invano cercato varchi per 45 minuti, gli scozzesi un po' si erano demoralizzati. Poteva raddoppiare subito Altafini, «ma ho tirato dal limite anziché entrare in area — ha poi spiegato José — perché temevo che un avversario, del quale sentivo il fiato alle spalle, mi spaccasse le gambe, dopo avermi già colpito dieci secondi prima a centrocampo appena gli avevo fatto il dribbling». Poi è arrivata la doccia scozzese, con i gol di Stanton, il migliore dell'Hibernian, e di Cropley. Allora la Juventus s'è arrabbiata e ha affidato a Viola e Altafini il compito di restituire la beffa. Gol di José, gol di Cuccureddu, gol di José. La festa è finita a questo punto. Ma vi hanno partecipato tutti e tredici quelli che sono scesi in campo.

Temevamo un tracollo bianconero, perché, di solito, se si lascia l'iniziativa alle squadre britanniche, per noi è finita. Però la [illegible] tattica di Parola, oltre le previsioni, dobbiamo ammetterlo, se ci consente, e la formidabile prova di tutta la squadra hanno cancellato il pessimismo. Quando vuole, quando si impegna seriamente, la Juventus rimane una grande squadra. In una serata come questa non facciamo distinzioni se si [illegible] il «vecchio» José, e non soltanto perché è vecchio e bisogna portargli rispetto. Non ne ha bisogno. Causio è stato il primo, pur amareggiato per quella che lui riteneva una esclusione, a complimentarsi con i compagni. Bettega faceva il tifo per Altafini, ed è tutto dire. Damiani ha dichiarato: «Siamo quindici giocatori tutti sullo stesso livello. Non è mai un disonore restare una volta fuori».

Franco Costa

Un po' di gloria per Viola

Laureato in 45 minuti

DAL NOSTRO INVIATO

Edimburgo, 24 ottobre.

«Mi mancano 6 esami alla laurea, spero di finire presto». Quando parla di se stesso Fernando Viola, detto Nando, 23 anni compiuti, si sente a volte più uno studente universitario (facoltà di lingue) che un calciatore (centrocampo della Juventus). Il fatto è che lui in campo ci va poco, troppo poco. E' un giovanotto, ma spesso fa la figura del pensionato, perché gli tocca stare seduto in panchina, a guardare e meditare mentre gli altri corrono, giocano, e guadagnano soldi e prestigio. Finalmente a Edimburgo, è arrivato un po' di gloria anche per Viola, entrato in campo nel secondo tempo di una partita davvero rara per abbondanza di reti e di situazioni tattiche e protagonista non trascurabile del netto successo bianconero.

«Viola è stato un personaggio importante di questa vittoria, è servito parecchio», ha detto Furino negli spogliatoi dell'Eastern Road Stadium, mentre volavano risate e complimenti, in una atmosfera da festa grande. Viola ha vissuto finalmente qualche minuto da primattore, dopo tanta attesa. Ha giocato solo metà partita, perché pare proprio che la Juventus non si decida a concedergli fiducia piena, come lui ritiene di meritare, forte della stima di cui gode presso tutti i compagni di squadra. Era arrivato qui ad Edimburgo convinto di entrare nella formazione iniziale, finalmente. Non per nulla giovedì scorso, subito dopo aver appreso della squalifica di Capello, era andato da Parola per chiedergli di giocare, per dichiararsi pronto. E' stato accontentato, ma soltanto a metà: e per fortuna tutto è andato bene, sono arrivati la vittoria ed il bel gioco e proprio lui, Fernando Viola, da Torrazza Piemonte, ha servito il pallone degli ultimi due gol a Cuccureddu ed Altafini.

Adesso «Nando» aspetta una partita intera, novanta minuti tutti per lui, così da poter dimostrare in maniera definitiva di essere un giocatore «da Juventus» a tutti gli effetti. «Ho una certa fretta, non lo nascondo — dice — perché ho 23 anni, mi sembra di aver aspettato anche troppo. Io capisco le esigenze dell'allenatore, quelle della società, ma mi sento anche pronto a farmi valere, penso di poter trovare almeno ogni tanto un posto in squadra. Poi se mi tocca aspettare troppo a lungo, va a finire che mi raffreddo, come è capitato ieri sera contro l'Hibernian: ho impiegato alcuni minuti prima di entrare nel vivo della partita, ho avuto qualche problema di respirazione, poi ho "rotto il fiato" come diciamo noi calciatori e ho cominciato a fare qualcosa di buono, almeno lo spero».

Juventino da sempre, anche per tradizione di famiglia (ha due fratelli, uno più grande e l'altro più piccolo, che hanno giocato entrambi nelle formazioni giovanili bianconere) Fernando Viola, il calciatore-studente, si augura di vestire sempre più la maglia da titolare e di finire sempre meno in panchina. Alla Juventus ci sta da circa 13 anni, col breve intermezzo di una parentesi al Mantova: la sua «trafila» ricorda molto da vicino quella di Bettega, che ha soltanto un anno più di lui, ma è già arrivato tanto più alto nella scala dei valori calcistici. Adesso può darsi che la Scozia sia cominciato un periodo nuovo per Viola. Hanno sempre detto di lui che ha grandi qualità tecniche, una notevole personalità, un dinamismo non indifferente. Ma lo hanno quasi sempre mandato in panchina, un posto che a lui pare quasi il banco dell'asino, sgradevole e immeritato.

Antonio Tavarozzi

Bagni di gioia e gente a Caselle

I tifosi bianconeri a Torino sono in festa. La notizia della vittoria è stata accolta con grande entusiasmo ed i fans più accesi non hanno rinunciato ad un bagno, ormai tradizionale, nelle due fontane di piazza CLN. Un bagno simbolo di «eroico» attaccamento alla squadra, considerato il clima piuttosto rigido e la temperatura dell'acqua. Il centro di Torino comunque si è animato ed anche in periferia da qualche balcone sono spuntate le bandiere bianconere. All'aeroporto di Caselle c'era molta gente ad attendere l'aereo dei bianconeri che è arrivato con dieci minuti di anticipo (ore 11,50) per aver saltato lo scalo di Manchester.

Anche i titoli di testa dei giornali del mattino si esprimono tutti favorevolmente sulla probabilissima qualificazione al turno successivo di Coppa Uefa. Ne riportiamo alcuni. «Tuttosport» annuncia a nove colonne «La Juve li ha hiberniati» e nel sommario spiega «a Edimburgo due gol di José "invecchiato" bene, uno di Gentile, uno di Cuccureddu: 4-2». La «Gazzetta dello Sport» parla di «Grande Juve» ed esalta la prestazione di Altafini: «Fa quasi tutto Altafini: recupera, trascina, segna (4-2)». Anche il «Corriere della Sera» riconosce i meriti del brasiliano in «una serata allegra soltanto per la Juventus» titolando il pezzo dell'inviato con «Altafini ha ubriacato gli scozzesi».

Nel 1980 per la prima volta

Olimpiadi a Mosca

Il Comitato olimpico internazionale, riunito a Vienna, ha deciso le sedi dei Giochi olimpici 1980: saranno Mosca per le Olimpiadi estive, Lake Placid per quelle invernali. Una scelta che ha trovato unanimi consensi, anche da parte dei rappresentanti americani che avevano proposto Los Angeles come antagonista della capitale sovietica. La votazione si è espressa nettamente a favore di Mosca (si parla di 39 voti contro 22) ed al termine si è festeggiato con caviale e champagne giunti appositamente dall'Urss.

La notizia è stata anche commentata con particolare rilievo e gioia in Urss, dove si attendeva la designazione con molto interesse. Sembra che la capitale sovietica si appresti fra l'altro a costruire 40 nuovi alberghi per fare fronte all'afflusso di atleti e di turisti previsti per l'Olimpiade 1980. Il sindaco di Mosca Vladimir Promislov ha dichiarato in una conferenza stampa che tutti saranno bene accetti, anche la Cina (perché entri a far parte definitivamente del Cio) e Israele.

Per quanto riguarda i Giochi invernali di Lake Placid non è stata necessaria una votazione, ma si è proceduto soltanto all'approvazione di una scelta già fatta.

La beffa di undici piccoli olandesi

Rissa a San Siro Inter già fuori?

Il primo gol degli olandesi dell'Amsterdam nella partita di San Siro: è di Koopman (Telefoto)

Tutti perdono la testa, anche Luis Suarez che ha preso a calci l'allenatore degli avversari

CORRISPONDENTE

Milano, 24 ottobre.

Che succederà mai ad Amsterdam dopo la rissa di ieri sera a San Siro? Si vendicheranno gli olandesi con i gol dopo aver violato lo stadio milanese, oppure vorranno rendere con gl'interessi le botte che hanno preso, ma che hanno anche dato (spesso a sproposito) finendo con l'innervosire maggiormente i nerazzurri i cui nervi erano già molto tesi?

C'era Jongbloed fra i pali dell'Amsterdam, uno dei protagonisti dell'Olanda ai recenti «mondiali»: è riuscito a respingere il primo tiro di Boninsegna dal dischetto del rigore, venendo poi trafitto — gli olandesi vincevano già due a zero, — parando poi successivamente tutte le palle-gol. E' stata in pratica un'autentica corrida nella quale l'Inter ha avuto nettamente la peggio: anche Suarez in panchina doveva aver perso il controllo dei nervi se ad un certo punto ha mollato un calcio al trainer avversario, col quale aveva avuto una discussione.

Giocare contro squadre come quella olandese non è facile: occorre il contrasto uomo su uomo, guai a lasciar giocare gli avversari senza pallone. L'Amsterdam ha condotto costantemente la danza, mentre la replica dell'Inter è risultata modesta: quella di ieri sera era la brutta copia della squadra vista lottare e vincere contro i bulgari sempre nella Coppa Uefa. Mazzola a centrocampo non è bastato soprattutto per la scarsa collaborazione di Moro, poi sostituito da Muraro (anche Facchetti è uscito per una botta al costato).

La grintosa prova di Boninsegna non è bastata: picchiato da tutte le parti, sbattuto a terra ogni volta che aveva il pallone, «Bonimba» è stato uno dei pochi a combattere anche col cervello oltre che coi piedi. Non è bastato anche perché nel finale Jongbloed, sempre lui, gli ha annullato prodigiosamente il pallone del pareggio.

Cosa succederà dunque il 6 novembre, ad Amsterdam? Un ambiente di fuoco attenderà i nerazzurri, che dovranno presentarsi particolarmente abbottonati se vorranno salvare gli stinchi ed evitare una clamorosa sconfitta. La sfida tra il calcio olandese e quello italiano, dunque, si è iniziata malamente per i nostri rappresentanti: auguriamoci che nel «ritorno» l'Inter sappia fare meglio e che soprattutto sia in grado di vendicare questo primo smacco.

Giorgio Gandolfi

Coppe Uefa (16° di finale)

Inter (Italia)	Amsterdam (Olanda)	A. 1-2 R. 6 nov.
Dynamo Bucarest (Romania)	Colonia (Germania Occ.)	A. 1-1 R. 6 nov.
Nantes (Francia)	Banik Ostrava (Cecoslovacchia)	A. 1-0 R. 6 nov.
Dynamo Dresda (Germania Or.)	Dynamo Mosca (Urss)	A. 1-0 R. 6 nov.
Raba Vasas (Ungheria)	Fortuna (Germania Occ.)	A. 2-0 R. 6 nov.
Djurgardens (Svezia)	Dukla Praga (Cecoslovacchia)	A. 0-2 R. 6 nov.
Partizan Belgrado (Jugoslavia)	Portadown (Irlanda Nord)	A. 5-0 R. 6 nov.
Twente Enschede (Olanda)	Racing White (Belgio)	A. 2-1 R. 6 nov.
Rapid Vienna (Austria)	Velez Mostar (Jugoslavia)	A. 1-1 R. 6 nov.
Derby County (Inghilterra)	Atletico Madrid (Spagna)	A. 2-2 R. 6 nov.
Amburgo (Germania Occ.)	Steagul Rosu Brasov (Romania)	A. 8-0 R. 6 nov.
Hibernian (Scozia)	Juventus (Italia)	A. 2-4 R. 6 nov.
Napoli (Italia)	Porto (Portogallo)	A. 1-0 R. 6 nov.
Borussia (Germania Occ.)	Olympique Lyon (Francia)	A. 1-0 R. 5 nov.
Grasshoppers (Svizzera)	Real Saragozza (Spagna)	A. 2-1 R. 6 nov.
Ajax (Olanda)	Royal Anversa (Belgio)	A. 1-0 R. 13 nov.

Detentore: Feyenoord (Olanda). Finali 7 e 21 maggio

Assalto a Napoli quindici arresti

Napoli, 24 ottobre.

Bilancio degli incidenti al San Paolo per Napoli-Porto: secondo dati definitivi, sono rimasti contusi due sottufficiali e tredici tra agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, ed un giovane di 17 anni. Sono state inoltre arrestate 15 persone per violenza, minacce, oltraggio e resistenza. Gli arrestati sono Antonio Guerriero, di 34 anni, Pasquale Del Prete, di 18, Antonio Punziano, di 25, Giuseppe Longobardi, di 20, Antonio Perretta, di 19, Raffaele Napoletano, di 18, Gennaro D'Andrea, di 19, Antonio Morziello, di 24, Antonio Fittipaldi, di 28, Mario Cinque, di 18, Antonio Filosa, Gaetano Boriello, di 20, Vincenzo Auricchio, di 18 e due altri ragazzi minorenni.

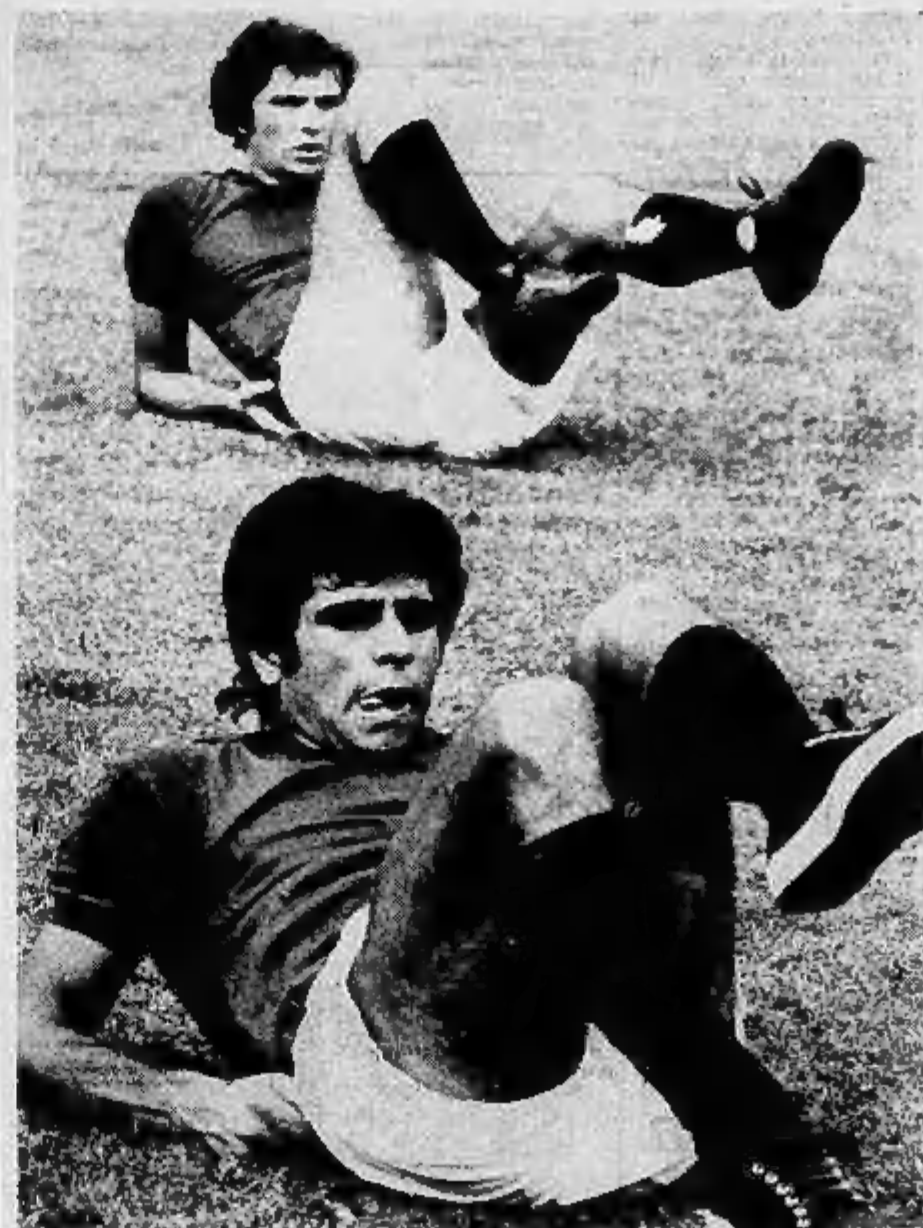
Gli incidenti sono cominciati un quarto d'ora prima dell'inizio della partita. Circa mille tifosi hanno fatto ressa davanti ai cancelli d'ingresso della curva «B», e sono stati respinti da agenti di pubblica sicurezza e carabinieri. Più tardi però, queste persone che volevano entrare senza pagare hanno tentato di forzare il blocco delle forze di polizia lanciando pietre: vi sono state allora alcune «cariche» per disperdere i dimostranti con l'ausilio anche di alcuni candelotti lacrimogeni. Contrariamente a quanto si era appreso in un primo momento, i tifosi non hanno danneggiato alcuna automobile: nessuno, inoltre, è riuscito ad entrare.

E' questa la terza volta, in poco più di un mese, che avvengono incidenti davanti al San Paolo per gli stessi motivi. Il 18 settembre, prima dell'incontro Napoli-Videoton, una cinquantina di giovani cercò di scavalcare una cancellata della curva «A» che crollò sotto il loro peso: una trentina di persone rimasero ferite. Sette giorni dopo, alcune centinaia di tifosi cercarono di forzare i cancelli d'ingresso mentre era in corso la partita Napoli-Catanzaro.

a. a.

Il Torino di nuovo nei guai

FERRINI SARA' RICHIAMATO

Alternative all'assenza di Pulici: Roccotelli, Rossi, Bortot e Quadri

Roccotelli (in primo piano) e Mozzini: due granata per la partita di Vicenza

Adesso Fabbri è davvero nei guai, e sono guai seri considerata l'indisponibilità di Cereser, Pulici e le cattive condizioni di Graziani. Il libero è alle prese con uno stiramento, Pulici ha riportato una distorsione durante l'allenamento di martedì, Graziani, guarito dalla leggera distorsione di domenica, è stato colpito da un fastidioso stato febbrile. Dall'illusione di vedere finalmente a Vicenza un Torino a ranghi completi, vissuta fino a cinque minuti dal termine del primo tempo di Torino-Cesena, quando si è infortunato Cereser, si passa così a prendere atto di questa nuova, improvvisa, decimazione.

La soluzione al problema del libero è decisa sin da lunedì con l'inserimento di Callioni terzino e l'arretramento di Santin nel ruolo di libero. Per quanto riguarda la maglia numero undici si prospettano numerose alternative che «non» elenchiamo in ordine di probabilità: poiché al momento attuale appaiono tutte egualmente valide, se lo stesso Fabbri colto in contropiede, ha voluto, o potuto, sbilanciarsi.

Sabato Fabbri aveva preso in disparte Ferrini per spiegargli quali motivi lo spingevano ad escluderlo dall'incontro del giorno dopo. Ferrini, che aveva accettato serenamente le motivazioni dell'allenatore, potrebbe essere chiamato al rientro già domenica. Giocherebbe mezz'ala in una formazione evidentemente prudenziale dove Sala occuperebbe una posizione più avanzata. Non è da escludere nel tronco granata l'innesto di un giovane che potrebbe essere Rossi, o Quadri, o Bortot, inseriti, pur sempre con la maglia numero undici, con compiti tagliati sulle caratteristiche offensive di ciascuno.

La terza soluzione riguarda Roccotelli che pur identificandosi quasi con il ruolo di Ferrini, vestirebbe la maglia numero undici, come sua tattica. Anche in questo caso Sala sarebbe chiamato più avanti ad appoggiare Graziani o a creare con lui un'alternativa d'attacco. Sempre naturalmente che qualche santo non faccia il miracolo, e non intendiamo con questo chiamare in causa il nuovo medico sociale, dottor Boccardo, poiché neppure la scienza medica, in questo caso, è in grado di accelerare i tempi di guarigione.

«*Il più o meno pronto recupero* — spiega Boccardo — *dipende dal soggetto. Guardiamo ad esempio il caso di Graziani: il giocatore domenica ha subito una distorsione alla caviglia, più grave di quella di Pulici, eppure se non fosse per il raffreddore lui sarebbe già disponibile. Così Pulici pur avendo subito un infortunio di minore gravità quasi sicuramente non potrà essere in campo*».

Ecco spiegato perché domenica Fabbri dovrà arrangiarsi utilizzando, comunque, una formazione di ripiego, non perché gli uomini chiamati in squadra non offrano sufficienti garanzie, bensì perché ultimamente — parliamo di domenica scorsa, ma anche della partita di Ascoli — il Torino aveva trovato il modulo ideale. Un modulo nel quale contro il Cesena si era perfettamente inserito anche Aldo Agroppi, scosso con compiti di maggiore responsabilità dal torpore che sembrava attanagliarlo.

La decisione potrebbe già essere presa questa sera, dopo che l'allenatore avrà visto all'opera (inizio alle ore 14,45) i granata sul campo del Cronodora di Venaria.

Salvatore Rotondo

AREZZO squalificato

I grigi (forse) giocano a Grosseto

L'Alessandria giocherà domenica quasi certamente sul campo «neutro» di Grosseto la partita con l'Arezzo. La squadra toscana ha infatti subito la squalifica del campo (oltre la sospensione da ogni attività del presidente Montaini) per gli incidenti avvenuti dopo la partita con il Parma.

Il giudice sportivo Barbè ha preso questa decisione provvisoria in attesa di un supplemento di rapporto, non essendo ancora arrivato quello dell'arbitro Tarlano che quattro giorni fa rimase assediato negli spogliatoi dello stadio aretino. Per quanto riguarda la sede del «neutro» sembra che quella di Grosseto sia quella definitiva, anche se potrebbero esserci variazioni dell'ultima ora.

I grigi intanto, dopo la bella prestazione contro il Catanzaro, si stanno preparando per affrontare la squadra toscana. Fermo Reja con il ginocchio ingessato, con tutta probabilità Castelletti confermerà in pieno la formazione di domenica scorsa. Oggi l'Alessandria si allena ancora al «Moccagatta».

San Juan favorito

A Vinovo sui grossi ostacoli

Anche oggi riunione a Vinovo: in programma sei corse di galoppo, due delle quali riservate ai sellatori. Inizio alle 14,30, ingresso libero al pubblico. Prova di centro sui grossi ostacoli con il Premio Castello di Serre (L. 2.400.000, m 3800) in cui si presentano San Juan (61 Oppo), Miet (60 Alberelli), Prijean (60 Serrao), Port Gentil (60 Cirini). Scelta non facile: San Juan dovrebbe essere il migliore. Miet è pericoloso, ma non valutabile perché non corre da fine giugno.

Il Premio Garzigliana (L. 3 milioni, m 3200) in siepi vede in gara Daffodyl (66 Donati), Whip (67 Pacifici), Raimund (65 P. Santoni), Talento (61 Oppo) e Nunez de Arce (60½ Alberelli). Undici puledri alla partenza del Premio Trenno (L. 1.050.000, m 1450) per due anni e apertissimo handicap in chiusura con Calvello (63½ Verricelli), Verzolino (58 Frontini), Lapponico (57 Fois), Furlom (56 Massini), Oliva di Collobiano (53 Mattei), Ruggero di Lauria (50 Pinto), Linda di Chamounix (49½ Pastore), Roncisvalle (47½ Raiano), Policarpo (46½ Milas) impegnati nel Premio Val di Susa (L. 2 milioni, m 1600).

I favoriti: San Juan-Miet (Premio Castello di Serre); Raimund-Daffodyl (Premio Garzigliana); Travale-Queen of Aran (Premio Trenno); Tasso-Morez (Premio Masaccio, gentleman); Mok-Lower (Premio Lerma, all. lent.); Oliva di Collobiano-Calvello (Premio Val di Susa). **c. r.**

OVADA — Per l'incontro interno di domenica prossima con l'Albenga l'allenatore dell'Ovada Faccio farà scendere in campo la formazione tipo

MARATONA — Si svolge domenica la «III Maratona Podistica» di Montafia d'Asti. La gara è libera a tutti, l'età minima è di 15 anni. Il percorso è di 29 km. Ritrovo alle 7,30 di domenica presso il Ristorante «La Capannina». Le iscrizioni (1.500 lire) si ricevono sino alle 8,45 del giorno di gara presso il Comune di Montafia.

L'auto a Torino

I "privati,, del Giro

Monticone e Coggiola: in due si corre più forte

Vittorio Coggiola, a sinistra, si congratula con il suo co-equipier Piero Monticone

Cinque secondi e sette decimi sono pochi su circa 2500 chilometri di corsa, con quattro prove in salita e otto su circuito. Eppure sono bastati, nel Giro d'Italia automobilistico, a far perdere il quinto posto alla coppia Monticone-Coggiola, relegati al sesto dalla Escort di Finotto-Coleani. Ma il risultato rimane egualmente grande, eccezionale in un certo senso, tanto che vorremmo ritornare sulla gara dei due piloti torinesi, dei quali — in verità — si è parlato troppo poco.

Dietro a quattro macchine ufficiali o quasi (Andruet con la Stratos, Pianta con l'Abarth 030 Pininfarina, Gorconi con la Pantera De Tomaso, Pinto con lo spider 124 Fiat Abarth Rally) ed alla «bomba» di Finotto (una Escort fatta da 25 milioni, comunque con tanti cavalli grazie al suo motore da sport prototipo 2000) troviamo dunque la Porsche Carrera 2700 Rs dei «privati» Monticone e Coggiola, una macchina sicuramente competitiva, ma per nulla «truccata» come qualcuno ha sostenuto.

«La mia vettura — dice Vittorio Coggiola, 26 anni, imprenditore edile, celibe — è strettamente di serie. Soltanto la marmitta è diversa. Il fatto poi di montare ruote più larghe ci ha portati al gruppo 4. Tuttavia i cavalli rimangono sempre 210 con l'aggiunta minima dei 7-8 che si aggiungono adottando appunto lo scarico speciale che abbiamo messo sotto, nel quale vengono eliminati tutti i diaframmi esistenti normalmente».

Questo sesto posto assume quindi un ben diverso significato che non può non essere collegato alla bravura dell'equipaggio ed all'assistenza ricevuta. Un'assistenza fra l'altro fornita da due sole persone, Cornale e Barbero, che con la grossa jeep diesel con i colori della scuderia Nord Ovest hanno fatto veramente miracoli. A volte seguendo addirittura la macchina in corsa nei trasferimenti.

Piero Monticone (figlio del concessionario Porsche omonimo, corre anche con una Chevron B 23) e Coggiola sono due tipi riservati. Non hanno mai cercato pubblicità per la loro bella gara. Questa volta però il piazzamento merita la citazione. Tanto più che Coggiola rinverdisce in questa maniera una tradizione di famiglia. Suo padre partecipò infatti nel 1934 a un Giro d'Italia a bordo di una 522 SS Fiat in coppia con lo zio Giorgio Pelassa, a sua volta pilota addirittura in un Gran Premio di Formula 1 subito dopo la guerra a Barcellona. Una tradizione per sportivi veri, autentici gentleman dell'auto.

c. ch.

SALTA A BIELLA IL PROCESSO DELL'ANNO

Ospedale: incriminazioni nulle

Il giudice istruttore utilizzò elementi di prova acquisiti prima della comunicazione giudiziaria a uno dei cinque imputati - Si rifarà l'istruttoria

CORRISPONDENTE

Biella, 24 ottobre.

Tutto da rifare, o quasi, per il «processo dell'anno», in cui sono coinvolti l'ex presidente dell'ospedale di Biella, dott. Guido Fontanella, ed altre quattro persone. Il tribunale, presieduto dal dott. Vittone, accogliendo un'eccezione sollevata all'inizio del dibattimento dal p.m., dott. Pacelli, ha infatti dichiarato la nullità della sentenza istruttoria, motivata da un vizio procedurale: il giudice istruttore utilizzò elementi di prova acquisiti prima della comunicazione di procedimento a uno degli imputati.

Gli atti ritornano di conseguenza all'ufficio istruzione, per la rinnovazione della parte che ha determinato la nullità della precedente istruttoria.

Il procedimento penale è originato da alcune presunte irregolarità procedurali, attribuite al dott. Fontanella, che nega però gli addebiti. L'imputato principale è un farmacista di 45 anni, ex «leader», in seno alla dc biellese, della corrente che fa capo all'on. Scalfaro. E' stato anche consigliere ed assessore comunale e alle ultime elezioni politiche ottenne, rispetto agli altri candidati democristiani locali al Senato, un [illegible] successo personale.

Gli altri imputati sono: Pietro Cicuta, 53 anni, da Pralungo, ex amministratore dell'ospedale ed anch'egli esponente della dc; Elio Barbera, 37 anni, proprietario di un'azienda elettromeccanica e consigliere comunale di Biella per la dc; Massimo Cavagnetto, di 55 anni, commerciante di carni, sindaco democristiano di Roppolo, un paese della Serra sovrastante il lago di Viverone, e Valeriano Mattei, di 50 anni, abitante a Sesto San Giovanni, titolare d'una ditta che noleggia macchine automatiche per la distribuzione di caffè e altre bevande calde in aziende, istituti e comunità in genere.

Il Cicuta, il Cavagnetto e il Mattei sono accusati di concorso nei reati di turbativa d'asta e d'interesse privato in atti d'ufficio, attribuiti al dott. Fontanella. Il Barbera deve invece rispondere di tentata estorsione per un altro episodio, sempre relativo alla sua posizione nell'ospedale, ma al quale sono estranei gli altri imputati. Vantando la sua amicizia con il dott. Fontanella (faceva parte della stessa corrente «scalfariana»), il Barbera avrebbe chiesto un'interessenza ad una ditta di Milano che si accingeva a fornire all'ospedale un'apparecchiatura elettronica, minacciando in caso di rifiuto, di mandare a monte l'affare. L'imputato afferma d'essere stato frainteso.

Le imputazioni di turbativa d'asta e d'interesse privato si riferiscono alle gare d'appalto per la fornitura all'ospedale della carne per i degenti e per l'installazione delle famose macchinette distributrici automatiche. Il dott. Fontanella avrebbe inserito, di sua iniziativa, nel capitolo d'appalto per la carne, una clausola che finiva col favorire il Cavagnetto. Successivamente, il presidente avrebbe taciuto agli altri componenti del consiglio d'amministrazione dell'ospedale che era pervenuta un'offerta più vantaggiosa di quella del Mattei. Quest'ultimo, di conseguenza, poté installare nei vari reparti dell'ospedale le sue macchinette mini-bar. In quest'episodio risulterebbe implicato anche l'amministratore Cicuta, il quale si protesta invece estraneo alla vicenda.

Piero Minoli

Biella. Quattro dei 5 imputati. Da sinistra: Cavagnetto, Barbera, Fontanella e Mattei

Cuneo: "Salvare il salvabile„

Cacciatori chiedono chiusura anticipata

Cuneo, 24 ottobre.

I cacciatori cuneesi aderenti alla Federcaccia hanno rinnovato la richiesta che la stagione venatoria venga chiusa ai primi di dicembre anziché il 22 dello stesso mese, come prevede il calendario approvato a suo tempo dal Consiglio regionale. Sembra incredibile, ma è così: i cacciatori chiedono invano alla Regione di difendere con appropriato provvedimento quel poco che rimane ancora di selvaggina.

La richiesta di chiusura anticipata della stagione è stata presentata in luglio e rinnovata ora, ma sembra con poche speranze di vederla accolta. Lo sterminio delle lepri, dei fagiani, delle starne e di ogni altro animale selvatico continuerà fino alla vigilia di Natale benché i principali interessati, i cacciatori, come abbiamo visto, siano nettamente contrari.

Perché i tanto bistrattati e malcompresi seguaci di Diana vogliono appendere le doppiette al muro venti giorni prima della data consentita? Lo spiega Gianni Bonino, segretario della sezione di Cuneo della Federcaccia: *«Nel mese di dicembre i pochi capi di selvaggina superstiti, specialmente lepri, sono soggetti eccezionali per ambientazione e difesa; non trovando più rifugio per mancanza di vegetazione cadono immancabilmente sotto i colpi degli ultimi cacciatori accaniti che non rappresentano però sicuramente la volontà della stragrande maggioranza della categoria. Inoltre* — continua Bonino — *la chiusura anticipata consentirebbe i ripopolamenti quando il terreno non è ancora coperto di neve».*

Ovviamente i lanci non possono avvenire quando la caccia è ancora aperta: però a Natale, sovente, è troppo tardi, perché la neve falcidia i selvatici appena liberati. I cacciatori cuneesi hanno anche chiesto — sempre senza risultato — due ore in più di caccia nei giorni consentiti (fermo restando la chiusura anticipata, che pareggerebbe il conto) per favorire gli appostamenti agli acquatici.

Infine, sempre secondo i cacciatori locali, l'esercizio venatorio dovrebbe effettuarsi categoricamente nei giorni di martedì, giovedì e domenica e non più lasciato alla discrezione del cacciatore: si eviterebbero così abusi ed errori, non sempre in buona fede, verificatisi anche nella corrente stagione.

Queste e altre istanze minori sono state presentate tempestivamente alla Regione per emendare e migliorare la legge del 13 agosto 1973.

g. d. m.

Canzonissima '71

La tipografia delle false cartoline forse scoperta

Gino Paoli

DALL'INVIATO

Milano, 24 ottobre.

Il cantautore Gino Paoli, accompagnato dall'avvocato D'Elia, si è presentato questa mattina all'appuntamento con il dott. Rocco Sciaraffa, il sostituto procuratore della Repubblica di Torino che dirige l'inchiesta sulle due edizioni di «Canzonissima», quella del 1971 e del 1972, nelle quali c'è stata una «pioggia» di false cartoline-voto.

Paoli risponde al magistrato, che in questi giorni svolge gli interrogatori nel palazzo di giustizia di Milano, dell'edizione 1971-72, quando vennero spedite parecchie migliaia di cartoline-voto con il suo nome, che all'analisi degli esperti dell'Intendenza di finanza sono risultate false.

Ieri è stato sentito il produttore artistico di Paoli, Alberto Martinelli, che ha ammesso di aver procurato a varie case discografiche le cartoline incriminate. Martinelli, che è assistito dall'avvocato D'Elia (lo stesso che difende Al Bano e Gino Paoli) ha detto: «Durante le prove di "Canzonissima" ero stato avvicinato da un distributore di giornali di Roma che mi aveva offerto ventimila cartoline con i relativi bollini. Ne parlai col direttore della Durium (la casa di Paoli), Gregorio Minta Ngian, e con Corrado Bacchelli, il produttore artistico di Al Bano».

Non è possibile stabilire fino a che punto le dichiarazioni di Martinelli sono vere: certo che proprio ieri mattina, nel corridoio del palazzo di giustizia, il padre di Michele Maisano (in arte Michele) aveva detto: «E' da sempre che durante le prove di "Canzonissima" si è avvicinati da gente che offre cartoline e biglietti. Non è un mistero per nessuno».

Secondo le indagini che il dott. Sciaraffa sta conducendo, la tipografia dovrebbe trovarsi a Roma nel quartiere di Primavalle.

Cosimo Mancini

SANREMO

Pagano i conti con assegni rubati

CORRISPONDENTE

Sanremo, 24 ottobre.

Da alcuni giorni nelle casse di numerosi negozianti ed albergatori di Sanremo sta cadendo una pioggia di assegni rubati. I truffati sono già una decina. Tra le vittime c'è anche Carletto Visconti proprietario del «Pesce d'oro». Una sera nel suo locale sono entrate due coppiette, molto eleganti; hanno cenato al lume di candela pasteggiando con champagne di annata.

Al momento di andarsene hanno saldato il conto con un assegno di 430 mila lire intestato al «Corriere dei fiori», una delle più grosse società dei trasporti della Riviera dei fiori.

Tutto sembrava in regola e Carletto Visconti trattenuta la somma che gli spettava per la cena aveva provveduto a cambiare l'assegno e a dare il resto in banconote da 10 mila lire. Il giorno dopo la brutta sorpresa: la banca non accettava lo cheques perché risultava rubato. I ladri dopo aver forzato la cassaforte del «Corriere dei fiori», avevano razziato denaro contante e 4 libretti di assegni nuovi di zecca con sopra stampigliato il timbro della società. Del furto era stata immediatamente informata la banca che aveva annullato gli cheques.

r. b.

Il grande violinista russo

David Oistrakh è morto stamane

Amsterdam, 24 ottobre.

Il grande violinista sovietico David Oistrakh è morto in albergo stamane.

Nato a Odessa nel 1908, per le sue attitudini musicali fu chiamato dal maestro Stoljarskij nella sua scuola all'età di cinque anni soltanto. Il ragazzo passò poi presto al Conservatorio di Odessa ove ottenne il diploma a 17 anni.

Nel '37, presentatosi al concorso «Regina Elisabetta» di Bruxelles, riusciva a strappare il primo premio assoluto, e i grandi successi ottenuti dopo d'allora in tutta Europa gli procuravano nel '42 il riconoscimento di «artista insigne del popolo dell'Urss» e successivamente l'ambito Premio Stalin.

Al momento della morte era con lui la moglie Tamara. Oistrakh lascia un figlio, Igor. (Ansa)

Un nuovo virus influenzale

È in arrivo la "neozelandese,, (e non è benigna)

Roma, 24 ottobre.

L'Organizzazione mondiale della sanità ha comunicato in questi giorni che il virus influenzale arriverà in Europa verso la fine dell'anno. Dopo l'asiatica, la russa, l'inglese e l'australiana, toccherà alla neozelandese. Il virus di turno è stato infatti isolato per la prima volta a Port Chalmers, una località dell'arcipelago neozelandese.

Nei Paesi che stanno ai nostri antipodi, l'epidemia si sta avviando alla conclusione, insieme all'inverno meteorologico. Gli esperti prevedono che da noi sarà «cattiva» (ma le previsioni contano poco, perché sono condizionate da una serie di fattori, tra i quali le condizioni climatiche): simile a quella che colpì l'Italia nel 1969 mettendo a letto quasi contemporaneamente 160 mila persone (secondo le statistiche ufficiali, in realtà molte di più, anche se con sintomi leggeri), con 15 mila decessi. Diversa, quindi, da quelle degli ultimi anni, che hanno avuto decorsi più facili e che hanno colpito un minor numero di persone.

L'unica arma che c'è a disposizione è il vaccino, il quale, anche se non rappresenta una sicurezza assoluta, è utile soprattutto per quelli più esposti all'aggressione del virus.

Il ministero della Sanità, annuncia l'Agenzia sanitaria nazionale, ha già provveduto a rifornire gli uffici di igiene dei vari comuni, di considerevoli scorte di vaccini. Dovrebbero bastare per chi ne ha più bisogno: vecchi e bambini innanzi tutto, e poi tutti coloro che per lavoro sono costretti a restare ogni giorno a contatto con molte persone o comunque in ambienti chiusi e affollati.

Il problema più grosso, al quale i laboratori che preparano questi vaccini si trovano di fronte, è quello di stabilire in anticipo di quale ceppo (ce ne sono quattro) sarà il virus «protagonista» della epidemia. Quest'anno — ed è già qualcosa — si sa che in Nuova Zelanda e in Australia, le infezioni sono state provocate dal «tipo A» ed è valido in questo caso il vaccino più diffuso, in pratica un cocktail tra virus A e virus B statisticamente i maggiori responsabili delle epidemie.

Ogni anno gli scienziati sono costretti a creare vaccini su misura, secondo le mutazioni virali. Per un futuro — che speriamo prossimo — possiamo nutrire altre speranze. Negli Stati Uniti è stato sperimentato con successo un farmaco di sintesi, l'amantidina, che apre interessanti prospettive nella terapia contro l'infezione dei virus influenzali di tipo A 2. Ci sono poi gli studi di alcuni autori sovietici, che stanno orientando il loro lavoro verso la preparazione di vaccini antinfluenzali con virus vivi, assai più attivi ed efficaci di quelli attualmente in uso, allestiti con virus inattivati. Ma per il momento, in attesa di future più valide e radicali soluzioni, conviene contentarci della sia pur relativa protezione che possono offrirci i vaccini usuali: le statistiche della scorsa stagione attestano un successo di settantacinque casi su cento. r. n.

Nixon (flebite) torna in ospedale

Long Beach, 24 ottobre.

L'ex presidente Richard Nixon è stato nuovamente ricoverato al «Memorial Hospital» di Long Beach per essere sottoposto ad accertamenti clinici.

Nixon, ha detto un portavoce dell'ospedale, è giunto al Memorial verso le 18 (2 di stamane, ora italiana) dalla sua villa di San Clemente, distante circa 55 chilometri da Long Beach.

Un portavoce del «Memorial Hospital» ha detto che, a quanto gli consta, l'ingresso di Nixon in ospedale sarebbe collegato alla flebite che colpì l'ex presidente alla gamba sinistra. In settembre, dopo aver dato le dimissioni, Nixon era stato ricoverato al «Memorial Hospital» per undici giorni.

Al suo arrivo in ospedale, Nixon camminava da solo, ma zoppicava lievemente. Ancora non si sa quanto tempo l'ex presidente resterà in ospedale. Il suo medico personale, il dottor John Lungren, ha detto di aver ordinato il rientro in ospedale perché la flebite aveva provocato «blocchi» circolatori nella gamba sinistra e perché «la terapia orale a base di anticoagulanti è stata inadeguata». (Ansa - Afp)

Italiano muore per droga in Olanda

Amsterdam, 24 ottobre.

Uno studente italiano di 25 anni, M. G. Stilo, di Modena, è morto ieri in Olanda mentre faceva una gita in automobile con alcuni amici. Secondo la polizia la morte è stata causata dall'ingerimento da parte dello studente di una dose troppo elevata di stupefacenti.

Hostess francese ostaggio a Nizza

Nizza, 24 ottobre.

Un messicano, Daniel Recaluaco, ha preso in ostaggio questa mattina una hostess francese all'aeroporto di Nizza, minacciando di ucciderla se le autorità italiane non libereranno sua moglie che sarebbe detenuta a Milano per documenti personali falsificati. La questura milanese ha smentito l'arresto: la donna avrebbe lasciato l'albergo per ignota destinazione. (Associated Press)

Genova, due giovani pregiudicati

Accolgono i poliziotti con le pistole in pugno

Genova, 24 ottobre.

Due giovani sono stati tratti in arresto in circostanze drammatiche, questa mattina, poco dopo le 6, in un alloggio di Recco: uno era ricercato perché colpito da ordine di cattura, in seguito a una sparatoria avvenuta qualche settimana fa in un locale notturno genovese; l'altro è sospettato dalla polizia di aver preso parte ad alcune rapine compiute recentemente in banche genovesi. Sono Mario Rossi, 20 anni, e Paolo Dongo, 22 anni.

Il loro arresto, che è stato eseguito dagli uomini della squadra mobile al comando del dott. Nicoliello, ha avuto, come si è detto, momenti drammatici: i poliziotti, saputo che i due giovani si nascondevano nell'appartamento di Recco, hanno circondato l'edificio per impedire eventuali tentativi di fuga, poi hanno bussato alla porta dell'alloggio. I due malviventi non hanno aperto e, quando i poliziotti hanno sfondato la porta, hanno cercato di opporre resistenza, spianando contro le guardie due grosse rivoltelle e minacciando di far fuoco.

Si sono arresi quando si sono accorti che il loro tentativo si sarebbe risolto con una carneficina, e che non avevano alcuna possibilità di fuga.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Acquisti diffusi: ripresa

TORINO — La riunione odierna è stata caratterizzata da acquisti insistenti e diffusi che hanno permesso alla quota di annullare le perdite registrate ieri e di conseguire notevoli recuperi. Si è assistito ad un'altra brusca e probabilmente inattesa inversione di tendenza, anche considerando l'andamento del dopo Borsa di ieri.

Pare che il mercato sia in balìa di contrapposte correnti che, se un giorno accentuano la pressione delle vendite provocando perdite sensibili, in quello successivo, ad interventi a sostegno e copertura, portano ad un rialzo di cui non è possibile dare una logica spiegazione e che lascia dubbi e perplessità negli operatori.

Comunque i guadagni messi a segno nella riunione di oggi sono notevoli e per particolari valori molto consistenti. In particolare Immobiliare Roma, Fiat, Generali, Montedison hanno guidato la ripresa; ma tutti i valori in generale sono stati oggetto di scambi vivaci con prezzi in tensione. Anche il reddito fisso è stato interessato da una buona corrente di denaro che ha permesso discreti recuperi.

Chiusura Montedison 1-1-74: 642; diritti Eternit non trattati; diritti Italcavi a pagamento 75; gratuiti 325; diritti Pierrel 840.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 909, 1007; 1014, 1033; priv. 720, n.t., 727, 738.

LE AZIONI A TORINO

	23-10	24-10
ALIMENTARI		
Alimont	3030	3030
Eridania	1800	1800
Florio	330	330
Mapa	2280	2280
Romana Zuccheri	365	365
Venchi Unica	323	310
BANCARIE		
Banco Roma	14100	14400
Comit	14600	14600
Credito It.	1700	1730
Interbanca priv.	12140	12650
Mediobanca	69000	64200
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1100	1110
Eternit	1230	1230
Fornaci Riunite	3100	3100
Unicem	4090	4130
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	835	840
Italgas	607	613
Liquigas	228	233
Liquigas priv.	132	135
Mira Lanza	24800	23500
Montedison	678	713
Monted. Gemina	670	630
Paramolli	1340	1370
Pierrel	1040	1720
Rumianca	1400	1470
SAFFA	5030	5130
Schiapparelli	7300	7300
COMMERCIALI		
Rinascente	104.75	110.25
» priv.	76	82
Silos Genova	3130	3130
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	880	878
Beni Imm. It. priv.	523	525
Beni Stabili	4700	4830
Cond. Acqua Roma	618	623
Generale Imm.	277	312.50
Imm. Agr. Vittoria	3100	3100

	23-10	24-10
Invim	6300	6400
Risanamento	9650	9650
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	12300	12790
» » priv.	7650	7890
Latina	1250	1250
Latina priv.	1070	1070
Generali	55790	56300
RAS	65100	65700
S.A.I.	13350	13450
Toro Ass.	34800	35730
Toro Ass. priv.	11980	12500
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	2450	2450
Autostrada To-Mi	3180	3180
Fer. Co.	343	343
Italcable	3000	3950
S.A.T.	1325	3900
SIP	1060	1085
Torino-Nord	118.50	119
FINANZIARIE		
Bastogi	1405	1430
Finsid.	341	365
GIM	2800	2900
IFI priv.	2320	2610
IMI	13770	14000
Invest	3300	3300
La Centrale	9815	10150
Mittel	3400	3400
Piemonte Finanz.	4700	4700
Pirelli & C.	1340	1330
Pirelli S.p.A.	770	780
S.A.R.O.M. fin.	2300	2300
S.I.F.A.	1040	1120
S.M.I.	1330	1330
STET	1902	1999
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	710	720
Marelli & C.	470	570
Pea Elettric	2165	2107
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	986	—
» priv. *	714	—
Castagnetti	2350	2350

	23-10	24-10
Gilardini	2490	2501
Nebiolo	225	234
Olivetti	1235	1275
» priv.	995	1036
Westinghouse	2700	2700
MINERARIE METALL.		
Dalmine	345	370
Fornara & C.	695	730
Italsider	672	705
Metalli	2445	2475
Falco & Gnone	27500	30500
Ferbl	88	86
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15650	16170
» priv.	3900	6130
Cartiera Italiana	780	780
TESSILI		
Cot. Cantoni	10430	10460
Fisac	2200	2200
Lane Bergamasche	16400	16700
Montedison Fibre	111	113
» » pr.	233	237
Viscosa	1480	1545
» priv.	1010	1010
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1100	1130
Ciga	2400	2450
CIR	6030	6730
Pacchetti	166	161
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	80 —	80 —
Im. Roma 6%	110 —	110 —
Iri Stet 7%	88 —	88 —
Pirelli 5%	70 —	70 —
Mediob. 6%	190 —	190 —
Med. Fingest 7%	140 —	140 —
Med. C. Erba 7%	105 —	104 —
» Viscosa 7%	102.30	102.30
Metalli 6%	91 —	91 —
Liquigas 7½ '70	85 —	85 —
» » '71	85 —	85 —
» » '72	85 —	85 —
» 7% '73	80 —	80 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	23-10	24-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	85 30	85 —
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	85 30	85 70
» 5%	83 90	80 —
Pr. R. 3% Trieste	83 30	83 30
Rif. Fond. 5%	84 50	84 50
Pr. R. 5% Tr. '34	84 50	84 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	81 —	81 —
» » '68	82 80	82 80
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 05	96 70
» » » II	93 90	93 80
» » '77	85 90	85 70
» » '78	83 25	83 25
» 5½% '79	83 10	83 40
» » '80	83 —	83 —
» » '82	83 75	84 —
B.T.P. 7% '76	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	74 40	74 30
» » '65 II	77 —	76 30
» » '66 I	72 80	72 60
» » '66 II	72 75	72 75
» » '67	72 90	72 95
» » '68 I	71 25	71 10
» » '68 II	71 30	72 20
» » '69 I	70 80	70 70
» » '69 II	70 80	70 80
» 7% '70	74 60	79 35
» » '71	79 75	79 65
» » '72 I	78 30	78 80
» » '72 II	73 —	75 10
» » '73	75 80	71 80
» Europa 6%	84 20	84 20
IRI 6% '64	78 70	78 70
» » '65	73 25	71 60
» Alfa 7% '70	80 —	80 —
Sasap 5½% '65	62 —	62 —
» » '67	65 —	65 —
Autostrada 6% '68 I	71 60	72 25
» » '68 II	72 30	72 30
» » '69	70 70	70 —
» 7% '71	76 —	75 75
» » '72	76 20	75 20
» » '73	—	—
OO.PP. 5%	85 30	84 —
» 5½%	65 —	63 10
» 6%	66 70	66 30
» 7%	73 80	71 —
» I.Bt. 7% 1ª	79 30	79 41
» » » 2ª	79 —	78 75
» » » 3ª	78 30	77 80
» » » 4ª	77 80	77 00
» » » 5ª	79 —	79 —
» » » 6ª	80 —	80 —
» » » 7ª	—	—
» » » 8ª	—	—
» Anas 6% '66	66 —	67 90
» » 7% '72	—	—

	23-10	24-10
OO.PP. Aut. 6% 1ª	68 50	68 50
» » 7% 1ª	75 —	77 00
» » » 2ª	72 60	72 00
FF.SS. 6% '65 I	77 30	77 00
» » '65 II	75 60	75 70
» » '66 I	71 50	75 50
» » '66 II	74 925	74 90
» » '67	74 25	74 40
» » '68 I	72 70	72 50
» » '68 II	73 —	73 —
» » '70	73 —	73 —
» 7% '71	79 90	80 —
» » '72 I	78 30	78 30
» » '72 II	78 10	78 70
A.F.S. 6% '67	73 80	73 00
» » '68	72 30	72 10
» » '69	73 —	73 —
» 7% '70	74 30	79 —
» » '71	83 25	83 25
» » '72 I	83 30	83 30
» » '73	—	—
T.Verde 6% Sp. 1ª	78 90	78 90
» » » 2ª	77 60	77 40
» » » 3ª	76 10	76 05
» » » 4ª	76 —	73 85
» » » 5ª	71 10	71 —
» » » 6ª	71 40	71 80
» » » 7ª	72 —	71 80
» » » 8ª	72 05	72 05
» 7% I	79 50	79 30
» » II	78 —	78 —
Isipu vant. 5½%	76 —	76 —
» 6%	71 90	71 25
» 7% 1ª	74 30	73 —
» » 2ª	74 30	73 —
» » 3ª	74 30	74 30
» » 4ª	73 —	73 —
» » 5ª	—	—
» » 6ª	—	—
IMI 6% XXV	78 80	78 —
» » XXVI	71 90	71 70
» » XXVII	72 —	71 85
» 7% XXVIII	75 30	75 30
» » XXIX	76 10	76 10
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	86 25	86 —
» » XXXI op.	95 325	94 80
» » XXXII	81 30	81 30
» » XXXIII	76 —	75 60
» » XXXIII op.	85 —	84 55
» » XXXIV	73 —	73 —
» » XXXV	81 —	81 —
» » XXXVIII	—	—
» » XXXIX	—	—
» » XL	—	—
» » '64 I.V.	81 60	81 50
Ent Sud 6% '64	86 80	86 80
Fiat 6% '57	95 75	95 75
Fiat 5½% '60	79 30	79 30
Olivetti 7% '73-'75	97 30	97 30
» » '78	88 —	88 —

	23-10	24-10
» 5½% '58	86 —	86 —
» 5½% '63 1ª	74 30	74 30
» » » 2ª	76 30	76 30
It. Gas 5½% '61	73 —	73 30
Rumianca 5½% '60	84 45	84 45
» » '62	77 10	77 10
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '58 I	91 —	91 —
» » » II	86 50	86 50
Fornara 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	66 50	66 50
Lancia 5½% '62	87 80	87 80
» » '63	73 90	73 90
Fergat 6%	91 —	91 —
Torino-Savona 5½	74 75	74 75
Tr.G.S.Bern. 5½	72 20	72 —
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '63	72 —	72 —
Invcim. 6% '64 9ª	84 30	84 30
» » » 10ª	83 75	83 75
» » '65 11ª	80 —	80 —
» » '66 12ª	77 10	76 80
» » '67 13ª	78 25	77 —
» » » 14ª	74 —	76 20
» » '68 15ª	71 30	74 20
» » '69 16ª	71 40	74 —
» 7% '70 17ª	77 25	77 25
» » '71 18ª	76 30	76 20
» » » 19ª	76 70	76 70
» » » 20ª	76 40	76 40
» » » 21ª	—	—
Torino 6% '52	84 —	87 20
» Aem 5½ '63	69 10	68 50
» » » '65	68 20	68 20
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% coltiv.	75 20	75 20
» 6%	75 15	75 15
» O.P. 6% comm.	75 15	75 15
» 6%	75 15	75 15
Credito Fond. 5%	76 —	76 —
C.I.S. 7% '70	76 —	76 —
» » '71 1ª	101 —	101 —
» » » 2ª	73 —	73 —
» » '72	73 —	74 50
» » '73	—	—
C.F.Piem. S.A. 6%	73 25	73 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% '65	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	64 50	64 50
Imm. Roma 6%	107 —	107 —
IRI Stet 7%	87 —	87 —
Rumianca 6%	89 30	89 05
Pirelli S.p.A. 5%	68 —	67 —
Mediobanca 6%	195 —	195 —
Med. Fingest 7%	140 —	140 —
Med. C. Erba 7%	103 —	103 —
» Viscosa 7%	101 50	102 —
Metalli 6%	42 —	42 —
Liquigas 5½% '70	82 50	82 50
» » '71	82 50	82 50
» 7½% '72	82 50	82 50

A MILANO

Nuovo rimbalzo tecnico in Borsa. Ai toni calanti della vigilia, il mercato ha fatto seguire una consistente ripresa in un'atmosfera decisamente cambiata da un giorno all'altro, confermando ancora una volta le possibilità di mutare rapidamente tendenza non appena fattori tecnici e psicologici lo permettano.

Tuttavia la situazione presenta ancora talune incertezze di carattere generale in campo finanziario e la crisi di governo è ancora in alto.

Stamane il mercato ha dimostrato una particolare vitalità, che ha permesso a quasi tutti i valori di risalire decisamente la corrente; anche le Immobiliare Roma, dopo la Sessione di ieri, hanno addirittura rimbalzato portandosi ben presto a quota 311,5, per risalire nell'immediato dopo Borsa a 319-325 lire.

Nel settore industriale, buona ripresa di Fiat e di Viscosa, ma in complesso tutti i comparti hanno beneficiato di buoni interventi di denaro. Dopo Borsa in moderata ripresa. Ancora irregolare per contro il settore del reddito fisso con prevalenza di toni calmi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 55 mila 450, 56.400, 56.500; Fiat 998, 1010, 1030; Montedison [illegible], 715, 710; Viscosa 1501, 1544; Olivetti priv. 1020; Toro 35.950, 36 mila; [illegible] 12.400.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.350; Aedes 915; Alitalia 3440; Alleanza 45 mila; Amiata 1100; Anic 855; Assicuratr. 173.000; Bastogi 1430; B.co Roma 14.103; Beni Stabili 4790; Binda 6900; Breda 2400; Brioschi [illegible]; Burgo 16.160; Caffaro 334; Cantoni 10.855; Carlo Erba or. 4820; Carlo Erba pr. 3895; Cascami 7110; Cementir 1705.

Ciga [illegible]; Coge [illegible]; Comp. Milano or. 13.820; Comp. Milano pr. 7790; Comp. Toro or. 35.950; Comp. Toro pr. 12.499; Cond. Acqua 622; Credit 1731; Cucirini 4900; Dalmine 368; Donzelli [illegible]; E. Marelli 502; Eridania 1824; Eternit 1230; Falk or. 6750; Falk pr. 5580; Fiat or. 1030; Fiat pr. 730.

Finmare 125; Finsider 356; Fisac 2200; Fond. Incendio 12.000; Fond. Vita 24.000; Gavardo 630; Generalim 1000; Generali 56.400; Gim 3420; Ginori 365; Ifi pr. [illegible]; Ifi 14.400; Imm. Roma 311,50; Iniziative 5000; Interbanca 12.900; Invest 3280; Italcable 2990; Italcementi 24.700.

Italgas 606,50; La Centrale 10.390; Lanerossi [illegible]; L'Ausiliare 3800; Lepetit or. 9320; Lepetit pr. 9320; Linificio 891; Magneti M. [illegible]; Magona 2213; Marzotto 1850; Mediobanca 70.450; Metalli 2480; Mittel 3390; Mondadori pr. 1818; Montedison 715; Montefibre or. 115; Montefibre pr. [illegible]; Motta 3300.

Nebiolo 230,50; Nord Milano 4740; Olcese 359; Olivetti or. 1280; Olivetti pr. [illegible]; Pacchetti 163,50; Pertusola 2851; Pierrel 1697; Pirelli e C. 782; Pirelli S.p.a. [illegible]; Pozzi or. 1121; Ras 67.200; Rinascente ord. 115,12; Rinascente pr. 81; Risanamento 9700; Romana Zuc or. 394; Romana Zuc. pr. 354,50; Rolondi 121.000; Rumianca 1470.

[illegible] 5130; Sai 13.400; Saronì 2270; Siele 1065; Silos 3140; Sip 1672; Sme 1540; Stampati 3880; Standa 10.595; Stet [illegible]; Tecnomasio 351,50; Terni [illegible]; Tilane 1563; Tosi Franco [illegible]; Trafilerie 1016; Un. Manifat. 36.000; Viscosa or. 1544; Viscosa pr. 1051; Westinghouse 2830.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 38.500-41.500; sterlina oro nuovo 40.000-43.000; marengo 36.000-40 mila; sterlina unitaria 1370-1670; dollaro carta 675-710; franco svizzero 238-248; fr. francese 143-153.

CONTESSA
Laura Chionio Trotti
— Torino, 23 ottobre 1974.

CONTESSA
Laura Chionio Trotti
— Torino, 24 ottobre 1974.

CONTESSA
Laura Chionio Trotti
— Torino, 24 ottobre 1974.

CONTESSA
Laura Chionio Trotti
— Torino, 24 ottobre 1974.

CONTESSA
Laura Chionio Trotti
— Torino, 23 ottobre 1974.

Giovanni Bonino
— Torino, 24 ottobre 1974.

Giovanni Bonino
— Torino, 23 ottobre 1974.

Giovanni Bonino
— Mazzova, 24 ottobre 1974.

Giovanni Gobello
cav. di Vittorio Veneto
— Torino, 24 ottobre 1974.

Giovanni Gobello
— Torino, 22 ottobre 1974.

Roberto Serra
di anni 83
cav. Vittorio Veneto
— Alpignano, 24 ottobre 1974.

Giuseppina Morello n. Francesia Berta
— Torino, 22 ottobre 1974.

don Pietro Arneodo
— S. Maurizio Canavese, 23-10-1974.

Armando Titta
architetto e pittore
— Torino, 24 ottobre 1974.

Bartolomeo Berardo
di anni 67
— Torino, 24 ottobre 1974.

Virginia Maranzana ved. Lamacchia
— Torino, 23 ottobre 1974.

Luigi Abà (Vigin)
— Torino, 24 ottobre 1974.

Franca Caramellino
— Vinovo, 24 ottobre 1974.

Rina Sacco ved. Audisio
— Torino, 24 ottobre 1974.

Giovanni Orecchia
— Cuneo, 23 ottobre 1974.

Giovanni Orecchia
dirigente della sua squadra
— Torino, 24 ottobre 1974.

Giovanni Orecchia
— Cuneo, 23 ottobre 1974.

Lodovico Sterpone
— Villarbasse, 24 ottobre 1974.

Lodovico Sterpone
— Villarbasse, 24 ottobre 1974.

Lodovico Sterpone
— Villarbasse, 24 ottobre 1974.

Lodovico Sterpone
— Villarbasse, 24 ottobre 1974.

Lodovico Sterpone
— Villarbasse, 24 ottobre 1974.

Maria Teresa Rossoni vedova Bruguier Pacini
— Torino, 23 ottobre 1974.

Vilma Demarie in Fioro
— Torino, 23 ottobre 1974.

Adele Pangella
— Torino, 23 ottobre 1974.

Adele Pangella
— Pinerolo, 23 ottobre 1974.

Mario Zamariola
— Torino, 23 ottobre 1974.

Giovanni Cirio
di anni 72
— Collegno, 24 ottobre 1974.

Emilio Benso
anni 75
— Torino, 24 ottobre 1974.

Maria Musso ved. Mensa
— Torino, 24 ottobre 1974.

Patrizio Stuardo
— Torino, 24 ottobre 1974.

Mariuccia Simone Bozzo
— Valdengo, 23 ottobre 1974.

Mariuccia Simone Bozzo
— Biella, 23 ottobre 1974.

Mariuccia Simone
— Torino, 24 ottobre 1974.

Elvira Comino ved. Giusta
— Mondovì Piazza, 22 ottobre 1974.

Paolo Percivati
di anni 8
— Pinerolo, 24 ottobre 1974.

Sergio Giordana
di anni 45
— Sanremo, 23 ottobre 1974.

cav. Paolo Vedovato
— Torino, 24 ottobre 1974.

Ranieri Reineri
— Torino, 24 ottobre 1974.

Ranieri Reineri
— Milano, 23 ottobre 1974.

Pietro Carlo Brusco
di anni 91
cav. di Vittorio Veneto
— Alba, 23 ottobre 1974.

Amina Sella Pollone
— Torino, 23 ottobre 1974.

cav. Lorenzo Bonino
— Torino, 23 ottobre 1974.

Ilario Margarita
— Torino, 22 ottobre 1974.